

ANNO 46 - N. 471 - FEBBRAIO 2026 - € 2,50

Sermidiana magazine



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione
PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIA E STAMPA
www.enricabergonzini.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

EVVIVA IL CARNEVALE !



SCATTI D'AUTORE

di fabio turrini



Strage degli innocenti - No war - Scultura di sabbia

GIÙ LA MASCHERA!

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aps
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058
Iscrizione RUNTS: n 848679 del 12/06/2023
Spedizione in A.P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista
n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Armando Fioravanti · Imo Moi
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Barbieri Attilio · Baroni Lorenzo
Bertolotti Maurizio · Bolognesi Martina
Botti Alessandro · Bresciani Enrico
Cavatton Maurizio · Concetti Giulia
Dolfini Luca · Freddi Fabio
Malavasi Viviana · Marchioni Alfonso
Orsatti Franco · Rambaldi Elena
Reggiani Marisa · Rizzi Franco
Rubes don Gabriele · Santini Sonia
Tralli Giulia · Tralli Lidia
Turrini Fabio · Vicenzi Ivan
Zerbini Angy · Zibordi Anna Elena

Fotografie Davide Rampionesi
Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · info@sermidiana.com
amicidisermidiana@cenasppec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Ordinario euro 25,00
Sostenitore euro 50,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT800760111500001043861077
(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana Aps.
È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Il carnevale, celebrato in anni così turbolenti come quelli che stiamo attraversando, assume un significato stratificato, più denso e meno ingenuo rispetto a quello che aveva nei periodi percepiti come "migliori".

In un contesto segnato da guerre persistenti, proteste sociali, ribellioni politiche e un malcontento diffuso che attraversa intere generazioni, questa festa antica smette di essere solo un momento di leggerezza e diven-

ta un linguaggio simbolico attraverso cui le società cercano di dare forma al proprio disagio. Non una fuga dalla realtà, ma una sospensione consapevole delle sue regole più oppressive. Il travestimento, il riso, l'eccesso e la parodia permettono di esprimere ciò che normalmente resta represso: la paura, la rabbia, la sfiducia nei confronti del potere, ma anche il desiderio di libertà e di comunità. Mascherarsi significa sottrarsi, anche solo temporaneamente, alle identità imposte, ai ruoli sociali rigidi, alle narrazioni dominanti. In questo senso il carnevale diventa un atto di resistenza culturale: non cambia il mondo, ma mostra che il mondo potrebbe essere diverso, che l'ordine vigente non è naturale né eterno.

In anni segnati dall'instabilità, il rovesciamento carnevalesco delle gerarchie acquista una forza particolare. Il potente ridicolizzato, il tragico trasformato in grottesco, la paura esorcizzata con la satira sono strumenti antichi, ma ancora efficaci. La risata collettiva non è superficialità: è un modo per sopravvivere emotivamente, per non soccombere al peso continuo delle cattive notizie e dell'incertezza. Il carnevale, oggi, svolge una funzione quasi catartica e comunitaria, ricordando che, nonostante tutto, esiste ancora uno spazio condiviso di immaginazione e di



critica. Se lo confrontiamo con i cosiddetti "tempi migliori", il contrasto è evidente. Il famoso "Carnevale di Sermide", degli anni cinquanta del '900, rimane vivido nei ricordi felici di chi l'ha vissuto in prima persona. Quando il futuro appariva più stabile, il carnevale era soprattutto una festa regolata, un eccesso programmato prima del ritorno all'ordine. Il capovolgimento dei ruoli era un gioco, una trasgressione innocua che non metteva real-

mente in discussione l'equilibrio sociale. La maschera serviva a divertirsi, a dimenticare per un attimo le responsabilità, senza che dietro di essa si celasse un'urgenza profonda. Oggi, invece, la maschera è carica di significati. Non serve solo a nascondere, ma a rivelare. Le sfilate, i carri allegorici, i costumi spesso parlano esplicitamente di guerre, crisi economiche, disuguaglianze, leader politici e paure globali.

Il carnevale diventa uno specchio deformante del presente: esagera, distorce, ma proprio per questo rende visibile ciò che altrimenti resterebbe sommerso o normalizzato. È una forma di critica accessibile, popolare, che non passa per il linguaggio tecnico o ideologico, ma per l'immagine, il simbolo, la risata.

Se in tempi più sereni il carnevale poteva permettersi di essere solo festa, oggi quindi è anche un gesto di affermazione della vita in mezzo al disordine.

Non offre risposte né soluzioni, ma ribadisce un principio fondamentale: anche nei momenti più bui, le comunità umane sentono il bisogno di ritrovarsi, di raccontarsi il mondo in modo diverso, di ricordare che la storia non è fatta solo di conflitti e sofferenza, ma anche di immaginazione, ironia e resistenza collettiva.

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 9 | EVENTI
- 14 | DAL MUNICIPIO

INTRAPRESA

- 12 | FELONICA ESEMPIO
DI SMALL ECONOMY

COMUNI

- 17 | LOCALITÀ SANTA CROCE
- 18 | CASTELNOVO BARIANO
- 19 | LOCALITÀ FELONICA
- 20 | CASTELMASSA
- 22 | BORGOMANTOVANO

ASSOCIAZIONI

- 23 | POLISPORTIVA MOGLIESE
- 24 | AUSER SERMIDE
- 24 | IL PONTE
- 25 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 26 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPORT

- 32 | ANTARES
- 33 | CALCIO 2A CATEGORIA
- 34 | PALLACANESTRO

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 36 | SALUTE & BENESSERE
- 38 | IL SONNO DELLA RAGIONE
- 39 | LEGGILI ANCHE TU
- 40 | SCUOLA
- 44 | LICEO GALILEI
- 46 | STORIA
- 47 | PARLIAMO DI AUTO
- 48 | LIBRI
- 49 | RACCONTI
- 52 | AMICI PELOSETTI
- 53 | ASSAGGI DI FILOSOFIA
- 54 | SÌ VIAGGIARE
- 56 | COCQUINARIA
- 57 | L'ÀNGUL DAL DIALET
- 58 | RICERCA STORICA
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI

MISCELLANEA

BARBARA BERNARDONI SERATA CONVIVIALE



→ Grande serata alla cena di pensione della Dott.ssa Barbara Bernardoni. Presenti 120 persone. Colleghi, Collaboratori (Medici, Infermieri, Operatori Socio Sanitari, ecc.) e Amici presenti alla serata conviviale. La cena si è svolta presso il Ristorante "La Teleferica2" di Sermide Felonica (Mantova).

Barbara, nel suo discorso ha ringraziato tutti.

...."Carissimi Amici e Colleghi. Innanzi tutto, grazie per aver accettato di partecipare a questo incontro conviviale, incontro che ho fortemente desiderato per festeggiare insieme a voi la conclusione di un periodo importante della mia vita professionale, ossia la fine del mio percorso lavorativo nel pubblico impiego. La mia attività è iniziata nel lontano 1987 come Infermiera presso l'Ospedale di Castelmassa, è proseguita come Coordinatrice Infermieristica a Trecenta presso l'Ospedale S. Luca, poi ancora dal 2005 come Responsabile Infermieristico Tecnico di Dipartimento nel Distretto di Rovigo ed infine, dal 2018 ad ottobre di quest'anno, come Valutatore Auditor Esperto nella qualità sanitaria e socio-sanitaria presso l'Azienda Zero di Padova, Ente di governance in sanità della Regione Veneto. Sono felice di avervi qui, accanto a me, Amici cari, in questo momento tutto importante e particolare.

Ogni giorno trascorso nel lavoro e fuori dal lavoro ha rappresentato per me un momento importante di crescita professionale; porterò sempre nel mio cuore il volto dei pazienti che mi hanno manifestato in tantissimi modi la loro riconoscenza, i colleghi che mi hanno sostenuto nell'apprendimento ed i collaboratori che mi hanno aiutato a svolgere nel modo migliore il mio lavoro. Tutti hanno contribuito a farmi maturare anche come Donna.

Il mio impegno verso chi ha bisogno continuerà e non verrà mai meno ma, al contrario, mi vedrà impegnata nel sociale e nel volontariato per garantire al territorio l'assistenza necessaria".

SCATTI D'AUTORE



→ Opera completa della "Strage degli innocenti - No war" (pagina Scatti d'autore) scultura di sabbia, esposta a Lignano Sabbiadoro, degli autori Mario Vittadello e Ornella Scrivante, ispirata a *Guernica*, capolavoro di Pablo Picasso e all'opera digitale *The Cry of Gaza* dell'artista tunisino Omar Esstar.

Il testo che accompagna l'opera, di grandi dimensioni, è il seguente: "Donne travolte dalla guerra, gli occhi fissi in un punto che non c'è più.

Le mani sporche di polvere, latte e sangue.

Lei grida, e la sua voce squarcia il cielo.

In quel grido abissale ci sono Rachele, Maria, oggi Alaa e Olena, e tutte le madri che hanno perso un figlio, ucciso senza motivo, senza pietà".

AVVISO AGLI ABBONATI

Gentile abbonato,

ti ricordiamo che il tuo abbonamento annuale a Sermidiana Magazine è

SCADUTO IL 31 DICEMBRE 2025.

Speriamo che tu confermi ancora una volta la tua fiducia, rinnovando l'abbonamento al nostro giornale.

Per il rinnovo puoi utilizzare le seguenti modalità:

- con bollettino postale
- con bonifico bancario cod. IBAN IT8000760111500001043861077 intestato Associazione Amici di Sermidiana
- direttamente al nostro ufficio in via Indipendenza 63 – Sermide

L'importo è sempre di **25,00 euro**

Se nel frattempo tu avessi già provveduto, non tenere conto di questa comunicazione.

**SE VUOI CONTINUARE A RICEVERE A CASA
"SERMIDIANA" PROVVEDI AL PIU' PRESTO**

UN NATALE DIVERSO



→ Condividere il Natale con chi non ha nulla, mi ha fatto comprendere il significato dell'espressione "santificare le feste". Partecipare al pranzo di Natale organizzato dalla sezione rodigina della comunità di Sant'Egidio è un'immersione nella verità, nella realtà di chi è solo e spesso dimenticato. Anche quest'anno un centinaio di persone sono state accolte dai volontari, con lo spirito di chi si ritrova in famiglia: tavoli con l'apparecchiatura delle feste, centrotavola fioriti, scambio dei regali, pietanze prelibate preparate dagli studenti e dalle studentesse (oltreché dalle docenti) dell'Istituto Alberghiero di Adria... e tante chiacchiere, per conoscersi meglio e ascoltare storie di solitudine, di povertà, di dolore e anche di rabbia.

Chiara Mora



LA SCUOLA ELEMENTARE: UN ARCHIVIO VISIVO RICERCHIAMO IMMAGINI

→ L'Associazione Amici di Sermidiana A.p.s. proseguendo nel viaggio attraverso il tempo per riscoprire e valorizzare le storie che ci legano alle persone, ha in progetto di allestire durante la fiera di giugno 2026 una mostra fotografica riguardanti le scuole elementari del nostro territorio.

I ricordi scolastici sono un mix di esperienze, emozioni e ap-

prendimenti che plasmano la crescita, e includono momenti di gioco, gite, amicizie, lezioni, lavori creativi e anche sfide. Ricordi vividi che si formano fin dal primo giorno di scuola e che includono figure di insegnanti, compagni, momenti di gioia, sorprese e persino lezioni di vita.

Il progetto è quello di creare una galleria fotografica, un

vivace archivio visivo che racconti la storia centenaria delle nostre scuole attraverso le foto di classe.

Si invitano pertanto i lettori a collaborare e a partecipare insieme a noi alla raccolta delle immagini, così come è ormai tradizione consolidata negli anni precedenti.

Le foto dovranno riferirsi **SOLO LAMENTE ALLE SCUOLE ELEMENTARI DI SERMIDE E FRAZIONI** con l'indicazione dell'anno, classe, plesso scolastico e dove possibile i personaggi ritratti.

La loro consegna può essere fatta direttamente nell'ufficio di Sermidiana in via Indipendenza 63 o via e.mail: info@sermidiana.com

1957 CLASSE IV CAPOSOTTO
M^o FERNANDO VILLANI



**BANZI LUCA EDILIZIA**

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermidiana | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

LA "SONNABEND COLLECTION MANTOVA"

Una collezione d'arte contemporanea fantastica, da visitare assolutamente!

di enrico bresciani

→ "Nasce a Mantova la *Sonnabend Collection Mantova*, il nuovo museo di arte contemporanea nel cuore della città. Nelle sale del Palazzo della Ragione prende vita la collezione permanente sviluppata da *Ileana Sonnabend*: undici ambienti ricostruiscono il tragitto visionario della mecenate ospitando iconici capolavori dell'arte americana, come *Figure 8* di Jasper Johns (1958), *Little Aloha* di Roy Lichtenstein (1962), *Campbell's Soup* di Andy Warhol (1962), *Kite* di

Robert Rauschenberg, che vengono esposti accanto a opere seminali della Pop Art con artisti come Jim Dine, James Rosenquist e Tom Wesselmann e insieme alla ricerca coeva in Italia di artisti come Michelangelo Pistoletto e Mario Schifano." Abbiamo voluto riportare, fedelmente, quello che sul sito viene detto del nuovo spazio espositivo BELLISSIMO nel Palazzo della Ragione. Se si va a Mantova bisogna proprio vederlo.



LA SALA D'INGRESSO DELLA SONNABEND COLLECTION CON BIGLIETTERIA E BOOK SHOP



IL CALENDARIO 2026 SVAGO E TRADIZIONE

La Farmacia S.S.Pietro e Paolo con il Centro S.Michele Agenzia di Servizi di Michele Fornasa di Sermide e Felonica e la farmacia dr.Giuseppe Fornasa di Borgocarbonara, come da tradizione, hanno stampato il calendario 2026. Questa edizione prende spunto dalla natura umana nella sua ricerca del divertimento, del benessere, dallo "star bene". Questa ricerca nella nostra piccola realtà rurale si trasforma in una profonda e diffusa socializzazione, volta alla costruzione di innumerevoli iniziative sempre rispettose di ruoli e tradizioni. Il bambino, il giovane, l'uomo e il vecchio ognuno trova il suo "star bene", che coincide sempre con l'altro, a volte un amico a volte un avversario in alcuni casi conosciuto da tutta una vita, perché solo le nostre comunità regalano questi sentimenti. Le fotografie sono state colorizzate per attualizzarne il contesto.

Il calendario è reperibile gratuitamente presso la Farmacia SS Pietro e Paolo a Sermide, farmacia Fornasa a Borgocarbonara e Redazione Sermidiana.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI SERMIDE E FELONICA

Dati forniti dall'Ufficio Servizi Demografici del Comune di Sermide e Felonica. Si ringrazia per la gentilezza e disponibilità la funzionaria Patrizia Carmagnola

Famiglie 3160

Abitanti al 01.01.2025	7.047
Nati	42 +
Deceduti	102 -
Immigrati	282 +
Emigrati	212 -
Residenti al 31.12.2025	7.057

Nel totale di 7.057 sono compresi 1.283 cittadini stranieri pari al 18,18%

UNIONE EUROPEA

Bulgaria	14
Croazia	2
Estonia	1
Francia	1
Germania	1
Grecia	1
Lituania	1
Paese Bassi	1
Polonia	17
Portogallo	1
Romania	144
Spagna	2
Ungheria	1

ALTRI PAESI EUROPEI

Albania	34
Bielorussia	5
Bosnia	11
Georgia	9
Russia	3
Moldova	24
Serbia	3
Svizzera	1
Ucraina	13

ASIA

Bangladesh	1
Cina	72
Filippine	38
India	11
Iran	1
Pakistan	24
Turchia	4

AFRICA

Egitto	2
Etiopia	4
Marocco	796
Nigeria	10
Tunisia	13

AMERICA

Brasile	4
Cuba	4
Ecuador	2
Perù	1
Rep.Domenicana	4
In corso di definizione	2

TOTALE CITTADINI STRANIERI

1283

"CATTOLICI E RIBELLI" l'ultimo libro di don Giovanni Telò

di chiara mora



NELLA FOTO: GIOVANNI TELÒ, LIDIA TRALLI E IL SINDACO EDOARDO MAESTRI

→ Che significato si deve attribuire al titolo del libro che don Giovanni Telò ha presentato sabato 17 gennaio nella saletta civica "Cattolici e ribelli – Storie della Resistenza nel mantovano (1943 – 1945)"? Telò, che si è dimostrato oratore accattivante, dialogando con Lidia Tralli, che ha apertamente elogiato, e con Enrico Bresciani ha ripercorso alcune delle vicende che hanno espresso le diverse "resistenze" di cui i cattolici mantovani sono stati capaci: dal supporto materiale ai partigiani agli aiuti per nascondere ebrei dai rastrellamenti, passando per la figura dell'amato parroco di Quattrelle don Emilio Donelli, prete partigiano come il più noto Primo Mazzolari, che ha particolarmente coinvolti i concittadini quattrellesi presenti.

PIZZERIA FOLIAGE

brillante inaugurazione con i gestori Jimmi e Marina

di lidia tralli

→ Una fantasia di luci, musica e pizze squisite: briosa inaugurazione quella della Pizzeria "FOLIAGE" nel tardo pomeriggio di giovedì 22 gennaio 2026 con i DJ Sebastian Bayl e Lobo, continuata il giorno successivo con i DJ Apo e Nevre.

Il banco della degustazione, molto ricco nella presentazione delle varie specialità, ha deliziato i presenti accorsi numerosi per festeggiare l'apertura di Foliage, la nuova pizzeria d'asporto, con forno a legna, che ha preso il posto dell'ex Grano Tenero sull'incrocio fra via Amendola e Via F.lli Bandiera. I nuovi gestori sono Jimmi Negri, originario del Garda ma con esperienze in diverse zone d'Italia, e la sermidese Marina Benedusi, molto emozionati ma anche determinati a rivoluzionare questo settore con nuovi



sapori e profumi. L'impasto proposto da Jimmi è dato da tre farine: farina zero, farina macinata a pietra per rendere più rustico il mix, e farina rimacinata di semola. Al composto si legano gli ingredienti

di prima qualità, come garantiscono i titolari, con abbinamenti studiati per esaltare i sapori. FOLIAGE propone, oltre alle PIZZE CLASSICHE, una grande varietà di PIZZE SPECIALI e PIZZE BIANCHE con la possibilità di acquisto a metro per ogni tipologia. Particolare è la PIZZA ALLA PALA ROMANA, una bella novità da degustare e, a breve, sarà disponibile anche la pizza gluten free. Già predisposto anche il servizio di consegna a domicilio a Sermide e nei paesi limitrofi con prenot. al n.3534947869. "Dove l'amore è il condimento e la follia è il sapore" è lo slogan di Foliage,

il cui nome è dovuto al grande amore di Marina per le foglie, non solo autunnali. Taglio del nastro con la presenza del vicesindaco Sergio Chierigatti

IL CARNEVALE DEI BAMBINI... E DEI GRANDI

UNO SGUARDO ALLA MANIFESTAZIONE PIÙ IMPORTANTE DEL TERRITORIO CHE PROIETTÒ
TRA IL 1950 E IL 1960 L'IMMAGINE DI SERMIDE A LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE

Il carnevale 1958 così si presentava: “Siamo tornati anche quest’anno, sotto vesti rinnovate, senza spavalderia. Ormai corsi mascherati sermidesi vantano tradizioni centenarie; anche i nostri nonni, nel secolo scorso, costruivano carri stile “liberty” che sfilavano per le vie cittadine. Come allora anche oggi, faccioni gai, spassosi, grotteschi, umoristici, entusiasmano con irrefrenabile clamore. In piazza tutto è bello, vivace e allegro. Pochi sanno che IL CARNEVALE E’ UNA COSA SERIA, frutto di mesi e mesi di lavoro che costruttori sermidesi realizzano dopo sacrifici che non hanno nome, ma soltanto una storia fatta pietra su pietra, con pazienza, con arte”.

Una corrispondenza di Gino Sequeri al Resto del Carlino così descriveva l'imminente e attesissima apertura del carnevale 1958: “Anche il “serenissimo” e arcibaffuto Duca di Sermide, l'insostituibile battistrada dell'ormai rinomato carnevale sermidese dei bambini, avrà il suo razzo intercontinentale il cui lancio avverrà nella giornata di apertura dei famosi carri allegorici. Un lancio simbolico, beninteso, ed un missile del tutto innocuo, destinato a salire fino alle stelle, l'esplosione di entusiasmo che saluterà al loro apparire gli enormi carri allegorici e la fitta schiera dei mascheroni giganti che comporranno, appunto, la suggestiva ed allegra



sfilata. Il programma dei festeggiamenti preannuncia la partecipazione ai corsi di circa 300 bambini mascherati e un montepremi che assomma a ben quattro milioni di lire”.



→ Le “balconiste” di piazza Garibaldi sono già pronte in assetto di “guerra”. Combatteranno accanitamente a base di dolciumi. Vere montagne di innocue munizioni (caramelle, cioccolatini, coriandoli, stelle filanti) sono già in serbo presso le varie postazioni, in attesa di essere rovesciate sui carri e sui vari gruppi di maschere.

Marco Baldini, molti anni dopo, avrebbe ricordato: Eccomi ancora una volta guerriero sul carro intitolato "Il castello". Non mi ricordo come si classificò, ma era certamente uno dei più belli.



Siamo di fronte al Caffè Grande (la foto è presa dal balcone), dalla parte opposta del percorso veniva eretto un palco su cui salivano la giuria, le autorità e i notabili. Le case di via Indipendenza sono ancora intervallate da ampi spazi vuoti. Il carro contiene un gran numero di bambini agghindati in modo appropriato: corazze e scudi erano prodotti dal Comitato, gli elmi, invece, erano acquistati dai singoli partecipanti ed erano di ottone cromato con tanto di pennacchio e celata che si poteva calare sugli occhi, all'epoca veri gioiellini e chi se lo toglieva più? Sul seggiolone un solo clandestino, vestito da esploratore tropicale con tanto di casco coloniale e sahariana (!!)

Non ricordo chi fosse, certo un raccomandato. Osservando la foto ingrandita ho scoperto su un balcone la mia futura suocera di circa 17 anni dopo, forse cominciava già a controllarmi ... A carnevale ogni scherzo vale!





Il gruppo di persone che seguirono con particolare interessamento e, forse, con un po' di trepidazione, lo svolgersi della grandiosa sfilata carnevalesca erano i tecnici ed operai, quasi sempre ignorati dalla maggior parte del pubblico, che nelle molte ore di assiduo lavoro impiegate presso il cantiere sermidese, avevano costruito i vari complessi allegorici: i direttori artistici proff. Vinicio Boni e Ivo Frigeri, Lino Galli, Ermes Barozzi, Amedeo Andreoli, Marco Mantovani, Cleto Fioravanti, Eros Mazza, Andrea Galli, Ivo Meloni, Luciano Bettoni, Arsenio Galli. A questi bisogna aggiungere i componenti del Comitato organizzatore: presidente Fernando Villani, vice presidenti Imes Buganza e Duilio Spettoli, segretario Alfredo Pavanelli, consiglieri Elvino Vicenzi, Alfredo Sivieri, Annibale Bozzini, Settimio Spelta, Eolo Boschetti, Valter Paviani, Elia Ghisi e per il Collegio sindacale Alberto Saccol, Mentore Bernardelli, Alfredo Vicenzi.



VIVISSIMA AITZESA PER LA GAIA MANIFESTAZIONE

Tutto è ormai pronto a Sermide per il via al "Carnevale dei bambini."

Ogni carro sarà costeggiato da folli gruppi di maschere - Le « balconiste » di piazza Garibaldi « spariranno » nitrite salve di coriandoli, stelle filanti, caramelle e cioccolatini

Anche il « comitato » è all'opera. Ogni carro avrà al proprio vertice un gruppo di grandi pupazzi, come il « balconista » di piazza Garibaldi, il « spariranno » nitrite salve di coriandoli, stelle filanti, caramelle e cioccolatini. Il comitato è all'opera. Ogni carro avrà al proprio vertice un gruppo di grandi pupazzi, come il « balconista » di piazza Garibaldi, il « spariranno » nitrite salve di coriandoli, stelle filanti, caramelle e cioccolatini.

SERMIDE - È ora lo stappo di portare con particolare interesse la Sermide, con un po' di trepidazione, lo svolgersi della grandiosa sfilata carnevalesca. Sono i tecnici ed operai, quasi sempre ignorati dalla maggior parte del pubblico, che nelle molte ore di assiduo lavoro impiegate presso il cantiere sermidese, avevano costruito i vari complessi allegorici: i direttori artistici proff. Vinicio Boni e Ivo Frigeri, Lino Galli, Ermes Barozzi, Amedeo Andreoli, Marco Mantovani, Cleto Fioravanti, Eros Mazza, Andrea Galli, Ivo Meloni, Luciano Bettoni, Arsenio Galli. A questi bisogna aggiungere i componenti del Comitato organizzatore: presidente Fernando Villani, vice presidenti Imes Buganza e Duilio Spettoli, segretario Alfredo Pavanelli, consiglieri Elvino Vicenzi, Alfredo Sivieri, Annibale Bozzini, Settimio Spelta, Eolo Boschetti, Valter Paviani, Elia Ghisi e per il Collegio sindacale Alberto Saccol, Mentore Bernardelli, Alfredo Vicenzi.

In modo di parlare bene, anche il « balconista » di piazza Garibaldi, il « spariranno » nitrite salve di coriandoli, stelle filanti, caramelle e cioccolatini. Il comitato è all'opera. Ogni carro avrà al proprio vertice un gruppo di grandi pupazzi, come il « balconista » di piazza Garibaldi, il « spariranno » nitrite salve di coriandoli, stelle filanti, caramelle e cioccolatini.

Il modo in cui vengono a svolgersi i lavori

Comitato organizzatore - Sermide

Presidente: Villani
Vice presidenti: Buganza, Spettoli
Segretario: Pavanelli
Consiglieri: Vicenzi, Sivieri, Bozzini, Spelta, Paviani, Ghisi

Comitato per il Carnevale dei bambini

Presidente: Villani
Vice presidenti: Buganza, Spettoli
Segretario: Pavanelli
Consiglieri: Vicenzi, Sivieri, Bozzini, Spelta, Paviani, Ghisi

1956

CARNEVALE DEI BAMBINI SERMIDE

Primi L. 2.500.000

La ripartizione dei premi e stabilità delle norme concordate nei regolamenti

Comitato organizzatore
Presidente: Villani
Vice presidenti: Buganza, Spettoli
Segretario: Pavanelli
Consiglieri: Vicenzi, Sivieri, Bozzini, Spelta, Paviani, Ghisi

Il modo in cui vengono a svolgersi i lavori

Comitato organizzatore - Sermide

Presidente: Villani
Vice presidenti: Buganza, Spettoli
Segretario: Pavanelli
Consiglieri: Vicenzi, Sivieri, Bozzini, Spelta, Paviani, Ghisi

In queste pagine presenteremo la "piccola economia" di questo paese che mantiene negozi storici, altrove scomparsi come i due panifici, accanto a imprese artigianali e industriali che, pur piccole, sanno distinguersi in loco ma anche ad alti livelli raggiungendo importanti riconoscimenti. Accanto a tutto questo, le new entry legate al mondo contemporaneo: agriturismi e nuove attività creative! Iniziamo qui la presentazione del "quadro" felonichese con uno storico negozio di alimentari.

UNA BOTTEGA, UNA FAMIGLIA, UN PAESE

STORIA DEGLI ALIMENTARI CONFORTINI

Antonio e Silva:

il coraggio di un cambiamento!

Quando nel gennaio del 1968 Antonio Confortini e sua moglie Silva Zerbini decisero di cambiare vita, lo fecero con il coraggio silenzioso tipico di chi è abituato al lavoro duro e alle promesse mantenute. Dopo anni trascorsi tra la campagna, la stalla e la casa di via Palazza, rilevarono dai parenti Fini Romeo e Tosca il negozio di generi alimentari di via Garibaldi 44, con annessa abitazione. Con loro c'erano le tre figlie, ancora bambine – Fiorenza, Giuseppina e Marilena – e un'idea semplice ma solida: fare del negozio non solo un luogo di commercio, ma un punto fermo per il paese.



TONINO E SILVA CON LA FIGLIA FIORENZA, ENTRATA STABILMENTE AD AFFIANCARE I GENITORI NELLA CONDUZIONE DEL NEGOZIO DAL 1996



FELONICHESI DAVANTI AGLI ALIMENTARI CONFORTINI SOTTO I PORTICI DI VIA GARIBALDI: "UN PUNTO FERMO PER IL PAESE", COME DESIDERAVA TONINO, "ARTIGIANO DEL CIBO E DELLE RELAZIONI"

La grande mortadella di Tonino alla "Noce de Tormiento"

Ogni mese, il sabato sera, il negozio restava acceso più a lungo: si preparavano i panini destinati ai donatori AVIS, che la domenica mattina avrebbero compiuto un gesto di solidarietà. Un lavoro silenzioso, fatto con la stessa cura riservata a ogni cliente, che raccontava meglio di tante parole lo spirito di servizio della famiglia Confortini. Durante la festa della "Noce de Tormiento", al Teatro

Verdi di Felonica, Tonino arrivava con la sua grande mortadella e, coltello alla mano, rifocillava gli ospiti con fette generose, trasformando un gesto semplice in un rito collettivo. In un tempo in cui i supermercati non esistevano ancora, il negozio era anche un salotto del paese: un luogo di incontro, di chiacchiere e di fiducia, soprattutto per le donne che vi passavano quotidianamente.

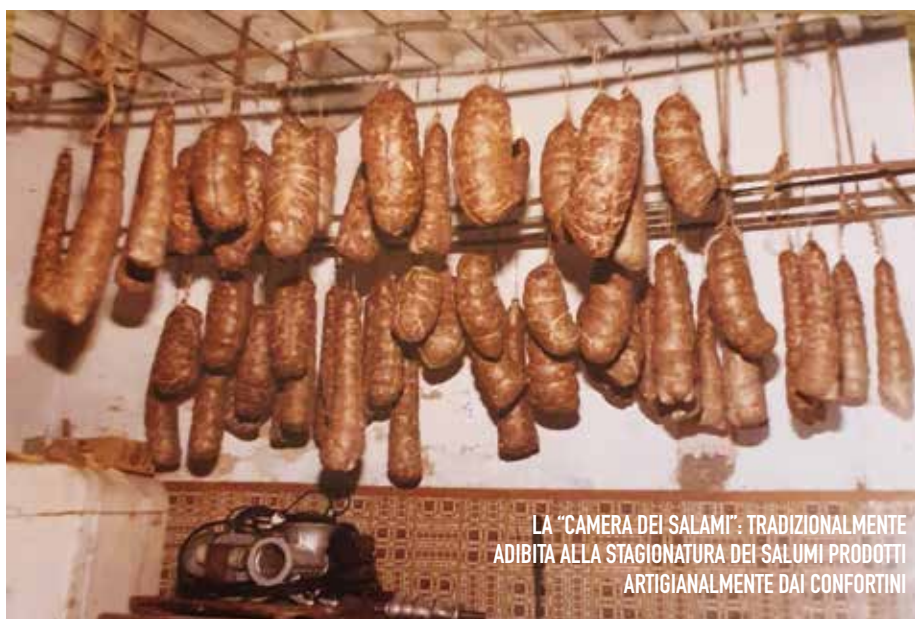
Il sostegno delle figlie:

Giuseppina, Fiorenza e Marilena

Dal 1980 al 1983, a causa dei problemi di salute del padre, Giuseppina, appena maggiorenne, affiancò la madre nella gestione dell'attività. Nel 1982 il negozio venne rinnovato e ampliato: nuovi arredi, nuove attrezzature e l'introduzione dei prodotti surgelati, una vera novità l'epoca. Antonio e

UNA BOTTEGA CHE CONSERVAVA IL FASCINO DEL TEMPO

Scaffali e mobili in legno, cassetti colmi di spezie, contenitori di vetro per la pasta, lo zucchero, il caffè. Tutto, all'inizio, veniva venduto sfuso, a peso, con la pazienza e la precisione che oggi sembrano appartenere ad un'altra epoca. Antonio, per tutti "Tonino", non era solo un negoziante, ma un artigiano del cibo e delle relazioni. Ogni venerdì le rasdore di casa impastavano almeno trenta uova di agnolini, mentre Tonino e Silva preparavano il ripieno secondo una ricetta custodita più dalle mani che dalla memoria scritta. D'inverno, come da tradizione contadina, si macellava il maiale e nel negozio prendevano forma salami, cotechini, salsicce, ciccioli e strutto: tutto nasceva lì, con ingredienti, spezie e strumenti provenienti dalla bottega stessa.



LA "CAMERA DEI SALAMI": TRADIZIONALMENTE ADIBITA ALLA STAGIONATURA DEI SALUMI PRODOTTI ARTIGIANALMENTE DAI CONFORTINI

Silva continuarono a lavorare fino al 2007, ben oltre l'età della pensione, spinti da un legame profondo con il proprio mestiere. Dal 1996 anche Fiorenza entrò stabilmente in negozio, assicurando continuità a una storia che stava diventando sempre più familiare e condivisa. Marilena, pur seguendo altri percorsi, è sempre rimasta parte integrante di quella storia fatta di legami, presenza e appartenenza.

Cambio di passo nel 2008

Con l'aggravarsi della malattia di Antonio, l'attività passò ufficialmente a Fiorenza. Nello stesso anno il negozio si ampliò ancora, introducendo la vendita di frutta e verdura fresca, rispondendo alle esigenze di un paese che vedeva lentamente scomparire altri esercizi commerciali. Dal 2020, durante la pandemia, prese forza il servizio di consegna a domicilio, inizialmente per necessità, poi mantenuto come gesto di attenzione verso una popolazione sempre più anziana.



FRUTTA E VERDURA: GIÀ NEL 2008 IL NEGOZIO HA INTRODOTTO LA VENDITA DI FRUTTA E VERDURA, RISPONDENDO ALLE NUOVE ESIGENZE DEL PAESE DATA LA SCOMPARSA DI ALTRI ESERCIZI COMMERCIALI

La vera ricchezza del negozio

La vera ricchezza degli Alimentari Confortini non è mai stata solo sugli scaffali: è sempre stata dietro bancone, nei legami familiari che si sono intrecciati negli anni. Anche i nipoti di Tonino e Silva sono cresciuti in negozio, tra scatoloni, profumo di pane fresco e voci di clienti abituali.

Qui hanno imparato cosa significa darsi una mano, collaborare, rispettare il lavoro degli altri e sentirsi parte di qualcosa di più grande di sé. E, con la stessa naturalezza, hanno trasmesso questa tradizione anche ai piccoli pronipoti, che oggi si divertono a "portare dentro la pasta", a sistemare qualche sacchetto, a stare vicino al bancone. Piccoli gesti che raccontano una grande eredità: quella del lavoro condiviso, dell'impegno quotidiano e dell'amore per il proprio paese.

Fiorenza

Oggi, grazie a Fiorenza, il negozio continua a essere un punto di riferimento per la comunità. Nei pomeriggi d'estate, sotto i portici, i giovani del paese si ritrovano tra un tè freddo, un panino e uno snack, mentre i "meno giovani" entrano in bottega per fare la spesa e scambiarsi gli aggiornamenti quotidiani sugli avvenimenti del paese. Piccoli gesti che tengono viva una tradizione fatta di presenza, ascolto e familiarità. In tutto questo lungo percorso, Silva non ha mai smesso di essere presente. Fino al 2024, anno della sua scomparsa dopo una difficile malattia, ha continuato ad aiutare la figlia, testimoniando con discrezione e forza cosa significhi davvero "lavorare in famiglia".



AL BANCO FIORENZA, ATTUALE CONDUTTRICE DEGLI ALIMENTARI CONFORTINI. SILVA È STATA PRESENTE FINO AL 2024, ANNO DELLA SUA SCOMPARSA

Sotto i portici non c'è solo un negozio: c'è la storia di un paese, custodita giorno dopo giorno!

(il testo è stato scritto con appassionata condivisione dai Confortini: figlie, nipoti e pronipoti di Tonino e Silva)



UNA FOTO DEGLI ANNI QUARANTA DI VIA GARIBALDI, CON GLI ICONICI PORTICI DEL PAESE ALLORA SEDE DI VARI ESERCIZI COMMERCIALI: UN MONDO LONTANO!

VERSO LA CASA DI COMUNITÀ

A BREVE LA COSTRUZIONE DEL NUOVO IMMOBILE



Un mese e mezzo fa, su quest'area, sorgeva ancora l'ex ospedale di Sermide. Oggi vederla completamente sgombra fa effetto e, dopo settimane di continuo movimento di macerie, non può che suscitare un senso di vuoto e di desolazione. È inevitabile che riaffiorino i ricordi di un luogo che per tanti anni è stato un punto di riferimento lavorativo, sanitario e sociale non solo per il nostro Comune, ma per un intero territorio.

In queste settimane molti cittadini mi hanno fermato per esprimere la propria tristezza nel vedere demolito uno spazio a cui erano legati tanti ricordi e che, per molti, rappresentava un vero e proprio simbolo di Sermide e Felonica. Un sentimento comprensibile e che merita rispetto.

Allo stesso tempo, però, non possiamo dimenticare che da molti anni quell'immobile non era più un presidio di servizi, ma era diventato soprattutto

simbolo di abbandono e degrado. Per tante persone più giovani, l'ex ospedale è stato conosciuto solo in questo stato, lontano dalla funzione per cui era nato. A chi si chiede perché non si sia scelto di recuperare la struttura esistente, è doveroso ricordare che questa strada è stata tentata negli anni scorsi da ASST Mantova, proprietaria dell'immobile, anche attraverso un bando pubblico nel 2022 per la riqualificazione di parte della struttura, purtroppo rimasto senza esito. Continuare ad attendere, sperando che qualcuno si facesse carico del recupero dell'edificio, avrebbe significato rimandare ancora per un tempo indefinito, rischiando di perdere un'opportunità fondamentale: il finanziamento per la realizzazione della Casa di Comunità.

Oggi, da quest'area finalmente liberata, nelle prossime settimane inizierà la costruzione delle basi di un nuovo immobile. Un edificio che auspichiamo

possa diventare un nuovo simbolo: di tutela della salute, di servizi per i cittadini, di lavoro e di attenzione al nostro territorio, aiutandoci a lasciarci alle spalle anni di abbandono dell'area. Dopo tanto tempo in cui il nostro territorio si è abituato a vedere allontanarsi servizi e presidi fondamentali, la Casa di Comunità rappresenta un'occasione che non poteva e non doveva essere persa! Continueremo a vigilare con attenzione sull'avanzamento dei lavori: sentiti nei giorni scorsi i tecnici di ASST Mantova, nonostante i ritardi accumulati in questi anni, oggi l'iter sta procedendo in linea con quanto ipotizzato. Lavoreremo tutti nella stessa direzione per arrivare all'obiettivo finale, consapevoli dell'importanza che questo progetto ha per il presente ed il futuro di Sermide e Felonica e di tutto il nostro territorio.

Edoardo Maestri

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI

INVESTIMENTO DA 500 MILA EURO
A SERMIDE E FELONICA

La Giunta comunale di Sermide e Felonica ha approvato a fine 2025 il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria di alcune strade asfaltate del territorio comunale. L'intervento prevede un investimento complessivo di 500.000 euro, interamente finanziato con risorse proprie del Comune, e rappresenta un passo significativo nel percorso di miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale.

La definizione delle vie interessate dai lavori è il risultato di un'attività di ricognizione e di valutazione tecnica, svolta in collaborazione con il progettista incaricato. Le analisi hanno messo in evidenza situazioni di degrado superficiale della pavimentazione stradale, che rendono necessari interventi mirati. Un ruolo importante nella scelta delle priorità è stato svolto anche dalle segnalazioni pervenute dai cittadini, che hanno contribuito a individuare le criticità più rilevanti.

Gli interventi interesseranno diverse zone del Comune. In particolare, sono previste opere di manutenzione in località Moglia (via Colombo, via Volta e via Bixio), in località Sermide (via Gioppi, piazza Fratelli Rosselli, via Bertelli e via Crispi), in località Malcantone (via Ariosto) e in località Felonica (via XXV Aprile).

Nei prossimi mesi procederemo con l'avvio della gara d'appalto, con l'obiettivo di realizzare i lavori nel periodo primaverile/estivo. Qualora, a seguito dell'aggiudicazione, dovessero emergere economie grazie ai ribassi di gara, le risorse aggiuntive saranno immediatamente reinvestite per ulteriori interventi su altre strade o tratti che presentano necessità analoghe.

Siamo consapevoli che le esigenze sul territorio sono ancora numerose e che non tutte le situazioni critiche possono essere affrontate contemporaneamente; soprattutto per quanto riguarda la manutenzione stradale, molte criticità riguardano le strade di competenza provinciale e continueremo a segnalare e sollecitare costantemente la Provincia di Mantova per chiedere la sistemazione almeno dei tratti più critici sul nostro territorio. Tuttavia, l'approvazione di questo nostro progetto conferma la volontà di procedere per passi concreti e progressivi, con l'obiettivo di migliorare nel tempo la qualità della viabilità e la sicurezza per cittadini e utenti della strada.

VIDEOSORVEGLIANZA: INIZIATA L'INSTALLAZIONE E AUMENTATO IL NUMERO DI TELECAMERE

Prosegue e si rafforza il progetto di realizzazione del nuovo impianto di videosorveglianza sul territorio comunale di Sermide e Felonica. Un intervento che, partito con una previsione iniziale di 37 telecamere, arriva oggi a contarne 56 complessive, grazie a un attento lavoro tecnico e amministrativo che ha permesso di reinvestire le economie derivanti dal ribasso d'asta.

Nel corso delle ultime settimane, infatti, sono stati effettuati numerosi sopralluoghi con l'impresa esecutrice e la Direzione Lavori, finalizzati a definire nel dettaglio alcuni aspetti operativi e a valutare possibili miglioramenti rispetto al progetto originario. Questo confronto ha consentito di individuare soluzioni efficaci per ampliare la rete di videosorveglianza senza incrementare il quadro economico complessivo dell'intervento.

L'estensione della rete permetterà di monitorare un numero maggiore di aree sensibili, includendo ulteriori zone, rafforzando così il controllo del territorio e il presidio degli spazi pubblici. In diversi punti strategici resta confermata anche la presenza della tecnologia "Targa System", che consente la lettura delle targhe dei veicoli in transito nei principali varchi di accesso al Comune.

Un elemento migliorativo dell'intervento, rispetto a quanto inizialmente

ipotizzato in fase di progettazione, è rappresentato dalla connessione in fibra ottica di tutte le telecamere, scelta che garantisce una qualità superiore delle immagini, maggiore stabilità del collegamento e affidabilità nel tempo. Il sistema consentirà un monitoraggio costante e continuo, offrendo un supporto concreto alle forze dell'ordine nelle attività di prevenzione e controllo. Anche i lavori di allaccio di tutte le postazioni in fibra ottica sono stati già affidati alla società Intred S.p.A., che si avvarrà della collaborazione di Open Fiber che ha completato da poco la posa della rete in fibra dei piani nazionali BUL e Italia 1 Giga

L'opera, dal valore complessivo di circa 500mila euro, è finanziata in parte da un contributo ministeriale di 150mila euro, integrato da risorse proprie del Comune. L'impresa esecutrice prevede di completare le lavorazioni entro metà marzo, tenendo conto anche delle integrazioni introdotte in corso d'opera.

Il potenziamento dell'impianto di videosorveglianza rappresenta un passo importante nella strategia complessiva di sicurezza urbana, dove è fondamentale che ognuno faccia la propria parte e questo intervento rappresenta una degli interventi nella disponibilità del Comune per agevolare il lavoro delle Forze dell'Ordine.



A PROPOSITO DI SERVIZI PER LA COMUNITÀ

Da troppi anni subiamo cancellazioni e ridimensionamenti di servizi importanti ed indispensabili, decisi dagli Enti Superiori, con notevoli penalizzazioni per il nostro territorio. Pur essendo consapevoli che la perdita di molti servizi non dipende direttamente da scelte locali, ci si potrebbe interrogare se non sia il caso di sollecitare iniziative congiunte tra i comuni della zona, per condividere richieste da presentare alle Istituzioni Superiori per ottenere un'inversione di tendenza per riportare o riattivare quanto perso. Tra le priorità vi sono innanzitutto i servizi sanitari, a partire dalla costruenda Casa di Comunità di Sermide; i servizi scolastici, con l'istituzione di una sezione di scuola superiore ad indirizzo agrario legata al progetto Fondazione Tranquilla; la riqualificazione del trasporto pubblico, sia su rotaia che su gomma, migliorando percorsi e coincidenze per raggiungere centri o località diverse. Si potrebbe inoltre pensare di ripristinare o ravvivare qualche centro di aggregazione, soprattutto

per i giovani, in particolare nel periodo estivo e nei fine settimana, affinché possano disporre di punti di riferimento sicuri nei momenti liberi dallo studio. Queste sono considerazioni sicuramente condivise da tanti cittadini. Valutarle e cercare di realizzarle sarebbe importante, poichè consentirebbe di creare le necessarie condizioni per aumentare il quoziente di vivibilità nella nostra zona che, già oggi, grazie al 3° settore in ambito sportivo, sociale, umanitario e culturale, può vantare servizi importanti. Noi pensiamo che occorra osare e muoversi

anche nei confronti delle Istituzioni sovracomunali (Regione, Provincia, ASST, Provveditorato ecc....), affinché, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, le esigenze del territorio vengano rappresentate con maggiore continuità ed efficacia. Negli ultimi anni, invece, abbiamo notato un immobilismo da parte dell'Amministrazione Comunale, con una gestione prevalentemente orientata alla normale amministrazione, poco efficiente, e comprovata da enormi avanzi di bilancio che dimostrano l'incapacità di spendere,

nei tempi previsti, quanto precedentemente stanziato, riconducendo questa inefficienza alla incompleta funzionalità della struttura tecnica. Va ricordato, inoltre, che la riorganizzazione dell'ufficio tecnico era stata indicata come una priorità nei programmi elettorali sia dell'attuale Amministrazione sia di quella precedente. E' quindi auspicabile che su questo fronte si possa finalmente intervenire in modo strutturale, così da rendere l'azione amministrativa più efficace e maggiormente orientata allo sviluppo dei servizi per la comunità.





www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it



FESTIVITÀ NATALIZIE A SANTA CROCE

Giorni festosi quelli trascorsi nella piccola comunità di Santa Croce. L'Anspi Lagurano e la Parrocchia di Santa Croce hanno voluto preparare quest'anno una serie di eventi per rendere il periodo natalizio un periodo di condivisione e di scambio di emozioni.



La prima occasione è stata la Messa della Vigilia di Natale, nel pomeriggio la tradizionale funzione introdotta dal coro di Santa Croce e celebrata da Don Giampaolo, è stata un'occasione importante di vita di comunità dove i festeggiamenti per la nascita di Gesù hanno creato un'atmosfera di vicinanza e di scambio di auguri nella tradizione di vivere insieme l'attesa del Natale. Anche la presenza di tanti bimbi è stata occasione di coinvolgimento per le famiglie durante la celebrazione. Proprio per i bimbi è arrivato Babbo Natale: nella canonica della Chiesa è stata allestita "la sua casa" occasione per i piccoli e meno piccoli di incontrare l'uomo dal vestito rosso e la barba bianca che seduto sul suo seggiolone ha donato un piccolo regalo a tutti i presenti con scambio di auguri e fotografie.

Gli appuntamenti sono continuati il 29 dicembre, sempre nella canonica di Santa Croce, dove le volontarie Anspi Lagurano hanno introdotto il pomeriggio con una lettura per bambini (Bastoncino e La Strega Rossella)

organizzando successivamente un laboratorio per costruire piccole scopette da portare alle proprie famiglie come portafortuna propiziatorio per il nuovo anno. Una merenda ristoratrice ha chiuso questo pomeriggio di lavoro e divertimento.

Gli eventi sono poi terminati con la tradizionale festa del 6 gennaio, ormai storico e collaudato ritrovo che di fatto chiude tutto il periodo natalizio. La Messa di Benedizione dei bambini celebrata da Don Giampaolo, sempre presente in questi momenti di comunità, ha visto la partecipazione di numerosi bambini

che hanno aspettato l'arrivo dei Magi giunti per portare doni a Gesù appena nato. Quest'anno poi una sorpresa, era presente anche il quarto Magio povero che ha portato arance poi benedette per tutti i piccoli partecipanti. Questa rappresentazione di vecchia tradizione ha riscaldato ancora di più l'atmosfera che ogni 6 gennaio si crea durante la Benedizione.

Finita la celebrazione poi ennesima sorpresa con la Befana arrivata nella piazzale della Chiesa accompagnata da alcune signore tutte rigorosamente con scopa e cappello luminoso a ricordare il tema della giornata, tra luci e fuoco. Infatti, poco dopo, è iniziato lo spettacolo di fuoco dove un'artista si è esibita con evoluzioni, giochi di fiamme ed altri strumenti: la tradizione di bruciare l'anno vecchio e illuminare e scaldare l'anno nuovo che verrà nell'auspicio di serenità e pace per tutti. Durante il pomeriggio è sempre stato in funzione il servizio di ristorazione: la classica stria e salame, cioccolata calda, vin brulè all'insegna della festa per scaldare un pomeriggio meteorologicamente freddo (vista anche la sorpresa della nevicata mattutina) ma estremamente caldo per la partecipazione di tutta la comunità e l'Unità Pastorale.

Terminati gli appuntamenti delle feste, i soliti e doverosi ringraziamenti a tutti i volontari dell'Anspi S. Croce Lagurano e della Parrocchia di Santa Croce, alle persone che hanno collaborato ai vari eventi anche mettendosi in gioco con travestimenti, alla Pro Loco di Sermide, a Don Giampaolo e chi con la presenza o anche solamente con un pensiero o una preghiera ha vissuto questo periodo natalizio come semplice persona di una grande comunità.



L'ORATORIO DI CONFINE

TRA BUROCRAZIA PARROCCHIALE E COMUNALE

Le rallentanti stranezze burocratiche non sono solo attuali oggi in quanto pure il passato in merito non scherza! Bergantino. La parrocchia dedicata a S. Giorgio martire nacque ufficialmente nel 1507, ciò in seguito alla separazione dalla giurisdizione di Melara. Si costruì la prima chiesa dell'epoca a spese di Annibale Romei. Detto territorio gravitò su Ferrara sino al 1815 (prima estense sino al 1598), poi papale sino al 1815; intermezzo napoleonico 1796-1815); asburgica sino al 1866. Il 2 dicembre 1700 la prima messa nella chiesa attuale; del 1782 il nuovo campanile. L'estensione territoriale della parrocchia non coincideva con quella comunale, specie sui confini, così oggi.

Castelnovo Bariano ha origini antiche con reperti dell'età del Bronzo e una storia legata a Matilde di Canossa e a Ferrara, come Bergantino. Estense sino al 1598, papale sino al 1815; intermezzo napoleonico 1796-1815), asburgico sino al 1866.

Il toponimo Castelnovo Bariano dipende dall'ubicazione nel tempo di un paio di castelli. Il 13 ottobre 1929 il vescovo Anselmo Rizzi benedì l'attuale chiesa dedicata a S. Antonio di Padova e contemporaneamente l'implementazione della nuova parrocchia. Da allora e sino ad oggi il territorio castelnovese presenta anomalie confinarie tra la dimensione comunale e quella parrocchiale, specie a livello di confini esterni.

Esempio tipico l'oratorio Palazzo Ferraccioli sito in via Argine Po 2933 alla confluenza con l'Argine Valle: dedicato a S. Antonio di Padova, è ubicato in località Chiavecchino. Il titolo dipende dalla famiglia Ferraccioli, che ha lasciato vicina una grande casa colonica annessa all'edificio sacro e tutto chiuso da decenni. Rientra l'oratorio livello civile nel territorio castelnovese, per quello ecclesiastico appartiene alla parrocchia bergantine. Anomalie burocratiche di confine vecchie di secoli, i casi sono innumerevoli in giro. Esempio.



Gli abitanti del Chiavecchino per lo stato civile vanno a Castelnovo Bariano, per i sacramenti dal battesimo in poi in chiesa a Bergantino.

Eretto l'oratorio nel 1902 dall'ingegner Stefano Mortari, fu benedetto da monsignor Stefano Ricci, arciprete di Massa Superiore (l'odierna Castelmassa), questo secondo lo storico locale Romano Lanzoni. Si presenta con un piccolo campanile a cavaliere, due campanelle. Rimase chiuso dal 1966 all'80, quando fu acquistato da don Carlo Ferrari, il Ferraccioli ritornò al vecchio decoro ma non furono ripristinate le pratiche di culto. Ora è in disuso da tempo e si sta lentamente deteriorando. La porta è socchiusa e dentro dominano i colombi. La facciata è alquanto elaborata: due colonne su un alto zoccolo reggono un'arcata sporgente sulla porta a forma di piccolo pronao; sopra l'arcata un pronao. Sul tetto, a due spioventi, spicca "un gioco di cornici e archetti lavorati in mattoni sormontati da una croce. Sulle fiancate due finestre arcuate

danno luce all'interno. S. Antonio porta sul braccio sinistro il Bambino e il Libro Sacro; nel braccio destro un pane, segno di donazione e aiuto ai poveri. Alla destra del piccolo altare troviamo la statua della Madonna con in braccio il Bambino". Il Ferraccioli fu progettato e fatto costruire dall'ingegner Stefano Mortari (1865-1945), stimato professionista che, con il figlio Angelo, aveva un avviato studio tecnico a Castelmassa, paese di residenza. I due Mortari sono noti per il loro contributo dato alla realizzazione della chiesa castelnovese eretta inaugurata nel 1929. "Dotati di una perfetta conoscenza dello stile gotico e dell'architettura sacra, prestarono la loro opera gratuitamente nell'estensione dei disegni, nella realizzazione del progetto e nella direzione dei lavori". Spirito profondamente religioso, Stefano Mortari rimase affezionato a Castelnovo Bariano tanto che in seguito "fece costruire una bella cappella nel cimitero di Castelnovo Bariano dove riposano le sue spoglie".

“AMORI NELL’OMBRA”

LA SECONDA OPERA LETTERARIA DEL MEDICO ANTONIO GALLERANI

Domenica pomeriggio 11 gennaio scorso. Sala consigliare insolitamente sold out per la rassegna letteraria voluta dalla biblioteca Fornasari e dall’amministrazione massese. Motivo logico in quanto Antonio Gallerani, classe 1952, massese doc e medico di base qui per quasi 40 anni sino al 2020 ma da tempo residente a Ferrara, scopertosi scrittore di successo da pensionato, ha presentato a Castelmassa in anteprima polesana la sua seconda fatica letteraria. Profondamente legato al paese della Fecola, amato e stimato come medico, intrattiene ancora rapporti umano-terapeutici con più d’un paziente altopolesano e non. Hanno fatto gli onori di casa il sindaco Federico Ragazzi, il presidente della Fornasari Paolo Brenzan, l’assessora alla cultura Selene Ravagnani. La lezione letteraria s’è incentrata



sull’intervista al neoscrittore da parte dell’amico-collega-medico-romanziero Marco Bottoni, un vero showman in tante occasioni sociali, confermatosi per

l’ennesima volta qui. Ci riferiamo ad Amori nell’ombra, Faustedizioni, Ferrara novembre 2025, pp. 200, in copertina acquarello di Enrica Pellicciari (collezione privata). “Amori nell’ombra raccoglie 20 racconti che coprono un ampio arco temporale che va dagli inizi del ‘900 fino alla nostra contemporaneità, con l’inclusione di tre cammei, tre storie di fantasia che invece si rifanno al Medioevo e al Rinascimento”. Questo si legge nella prefazione di Nicoletta Zucchini, vice presidente del Gruppo scrittori ferraresi. “Vi sono relazioni talmente singolari da sfuggire alla capacità di comprensione della loro origine, dei loro meccanismi e del loro svolgimento e allora il naturale rifugio per preservare quel sentimento è l’ombra, intesa come isolamento e ripiegamento”: dall’introduzione dell’autore.



DECEDUTO A SOLI 58 ANNI

MATTEO GHISELLINI

PRESIDENTE DELL’ALTOPOLESINE CALCIO

È morto improvvisamente lunedì 5 gennaio scorso in vacanza in Spagna con la moglie Alice Novelli e la figlia decenne Sveva il 58enne Matteo Ghisellini, laureato in economia e commercio, da anni era gestore imprese di Banca S. Paolo in una filiale lombarda. Da un quindicennio era presidente dell’Altopolesine Calcio, uno dei club più rinomati in Polesine a livello calcistico e in questo ruolo si era fatto apprezzare per passione e autorevolezza ai vari livelli. Fra le tante testimonianze di cordoglio ci piace sottolineare l’omaggio del giovane Michele Cugini, direttore sportivo dell’A Sampietrese. “E’ stato un grande uomo e un punto di riferimento per la nascita della nostra società nel 2024. Ci ha dato una mano, ha capito le nostre intenzioni e ci ha sostenuto. La Sampietrese si unisce al cordoglio per la morte di un grande uomo di sport”.

UN GRUPPO CREATIVO

GRAZIE ALLE ARTISTE DEL FILO E FILÒ PER IL LORO SPLENDIDO LAVORO



Solo una parte ha partecipato alla "festa natalizia" dopo l'immane lavoro dell'allestimento degli Alberi di Natale, nei nostri paesi.

La vostra creatività ha trasformato un semplice filo di lana in pura magia.

Grazie per la vostra disponibilità e il tempo che ci dedicate!

Evviva l'Università Popolare!

Gastronomia Sermidese



- Vendita di prodotti di panificazione e gastronomia
- Servizio di catering per matrimoni, inaugurazioni, lauree, compleanni, pensionamenti, eventi speciali
- Pranzi e cene personalizzati, allestiti "at home"
- Preparazione di confezioni regalo per le ricorrenze
- Spedizione dei prodotti in Italia e all'estero

📍 Via XXIX Luglio, 37 - SERMIDE (MN)
☎ 0386 62392 - 338 9565767
✉ nicolamalagodi@alice.it
🌐 www.gastronomiasermidese.it
📱 @GastronomiaSermidese

AMIKI

UN'ORGANIZZAZIONE CHE VIVE DEL TEMPO E DELL'IMPEGNO DEI SUOI MEMBRI
E CHE REINVESTE OGNI RISORSA NELLE ATTIVITÀ DEDICATE AL TERRITORIO

Da realtà nata per dare struttura al torneo estivo di calcetto a sette dedicato a Michele La Fata, Amiki è oggi una presenza stabile e riconosciuta a Borgocarbonara e nelle zone limitrofe, grazie a eventi sempre più seguiti e capaci di coinvolgere la comunità. Il gruppo no profit, formato da persone pronte a mettersi in gioco, conferma la propria natura profondamente volontaria: un'organizzazione che vive del tempo e dell'impegno dei suoi membri e che reinveste ogni risorsa nelle attività dedicate al territorio. L'associazione annuncia ora il rinnovo del proprio direttivo, il primo dalla fondazione. Le elezioni del 30 novembre, svoltesi alla scadenza naturale del mandato, hanno registrato un'alta partecipazione, segnale di un coinvolgimento che supera la gestione ordinaria. La possibilità di esprimere cinque preferenze e di delegare il voto tramite apposito modulo ha garantito un processo trasparente e pienamente in linea con i valori fondativi di Amiki. Il nuovo direttivo rappresenta un equilibrio tra continuità e rinnovamento. Alla presidenza è stato eletto Andrea Gavioli, socio fondatore e figura di riferimento nei primi anni di vita dell'associazione. Al suo fianco, come vicepresidente, ci sarà Francesca La Fata, presidente uscente, che prosegue un percorso contraddistinto da costanza, competenza e spirito organizzativo. Giulia Carpani viene confermata segretaria, mentre Alessandro Bellini assume il ruolo di



tesoriere, garantendo una gestione amministrativa puntuale e condivisa attraverso riunioni periodiche rivolte ai soci. Accanto alle cariche principali operano i consiglieri Sonny Bellini, Martina Bolognesi, Matteo Boni, Andrea Malavasi e Riccardo Malavasi. Alcuni già esperti del ruolo, altri alla prima esperienza, ma tutti accomunati dall'entusiasmo: a loro spetta il coordinamento delle attività operative che caratterizzano gli eventi firmati Amiki, dalla cucina al bar, dalla

comunicazione social alla logistica e al deposito materiali. Compiti spesso invisibili al pubblico, ma essenziali per la riuscita di ogni iniziativa. Come di consueto, Amiki non si limita a curare la parte organizzativa, ma sarà presente anche con i propri stand culinari e il bar Amiki, elementi ormai distintivi del gruppo. Una presenza che testimonia un impegno a tutto tondo e che contribuisce a creare uno spirito di comunità unico, capace di coinvolgere i partecipanti e di collaborare con le altre realtà del territorio.



Cavicchioli
FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

LA FESTA AD “SANT’ANTONI”

È stato un successo oltre ogni aspettativa la bella festa di Sant’Antonio che la Polisportiva Mogliese ha organizzato domenica 18 gennaio scorso. Quest’anno la grande novità che ha impreziosito l’evento è stata la “location”, particolarmente adatta a questo genere di manifestazione: la Latteria Agricola Mogliese. Sant’Antonio, protettore degli animali, è sempre stato particolarmente rispettato da tutti i contadini che, con cura, tenevano esposte le immagini nelle stalle piccole o grandi che fossero, collocandolo in punti ben in vista e sicuri. Il Santo era rappresentato da statue posizionate su appositi altarini o mensole, mentre l’immagine tradizionale, dove lo si vedeva in mezzo a tanti animali, veniva esposta con una bella cornice fissata al muro. Secondo la leggenda, si invocava Sant’Antonio come guaritore di tante malattie, fra cui l’herpes zoster, che per tradizione popolare si chiama appunto “fuoco di Sant’Antonio”, i cui sintomi sono di gran bruciore, da qui il nome di “focsagar”, (fuoco sacro). Nell’immagine che lo rappresenta si vede, di spalle, anche un grande fuoco.

Per l’evento di domenica, si sono ritrovate oltre 140 persone nello stupendo locale gentilmente concesso per l’occasione alla Polisportiva Mogliese. Si vedeva un allestimento curato nei minimi particolari con il fattivo impegno del casaro Andrea Adami e di altri dipendenti suoi collaboratori nella latteria. All’ingresso si è potuto apprezzare l’allestimento dello spazio riservato alla distribuzione dell’aperitivo di benvenuto, addobbato con fiori e piante.



ZONA APERITIVO

La capiente sala, dove si sono potute accomodare tutte le persone presenti per il bel momento conviviale, era un colpo d’occhio di grande impatto.

Il menù, magistralmente preparato dallo staff della Polisportiva Mogliese, era particolarmente adatto per il periodo invernale, e richiamava i piatti tradizionali che si preparavano per l’occasione.



SALA APPARECCHIATA



STAFF DELLA CUCINA



PERSONE PRESENTI A TAVOLA

Si è potuto gustare uno ottimo menù con polenta pasticciata con fagioli, preparata al momento nel capiente paiolo rigorosamente in rame, il cotechino con arrosto



PREPARAZIONE DELLA POLENTA

e purea, assaggi di ottimo parmigiano, serviti dai bravissimi addetti alla distribuzione. L’immane torta di Sant’Antonio, preparata dalle brave signore addette alla cucina, è stata la “ciliagina sulla torta”, molto apprezzata dai presenti, sia per il gusto che per la tradizione che rappresentava. Il tutto ovviamente

te accompagnato da buon vino. Era bello vedere tante persone, comprese due giovanissime collaboratrici, Gaia e Arianna, muoversi con perfetto sincronismo tra i tavoli.



GAIA E ARIANNA

A fine pranzo, in un’atmosfera dei migliori “filò” degli anni ’50, con quattro giri di tombola, si è conclusa la festa.



TAVOLO TOMBOLA

Per l’occasione, erano presenti il Sindaco Edoardo Maestri e l’Assessora alla cultura e servizi alla persona Annalisa Bazzi. Dopo il saluto del Presidente della Polisportiva Angelo Venturi e del Segretario Vittorio Vertuani, il Sindaco nel suo messaggio si è complimentato con i dirigenti della Polisportiva Mogliese esprimendo un sentito grazie anche al Presidente Capuci ed ai Consiglieri della Latteria Mogliese per aver collaborato in maniera fattiva alla buona riuscita della festa di Sant’Antonio. Per questo evento, il nuovo Presidente e Consiglieri della Polisportiva Mogliese, di fresca nomina, desiderano esprimere un sentito grazie a: Latteria Mogliese Agricola, Presidente Alessandro Capuci e Consiglio di Amministrazione, per aver gentilmente concesso la sala e per la collaborazione prestata; Casaro Andrea Adami e dipendenti Latteria per la collaborazione durante l’allestimento; Tabaccheria Mille Idee di Maika e Moreno -Moglia di Sermide, per disponibilità, impegno e riferimento organizzativo sempre prestati; tutti i Volontari che hanno collaborato per l’ottima riuscita della festa. Un particolare ringraziamento, i dirigenti della Polisportiva, lo vogliono inviare di cuore a tutti coloro che sono passati a festeggiare Sant’Antonio insieme a loro. Vedere un così alto numero di partecipanti, è sempre motivo di grande orgoglio e soddisfazione.

UN PRANZO PARTECIPATO



Come gli anni scorsi anche quest'anno il 6 gennaio si è svolto presso l'Auser di Sermide e Felonica il pranzo previsto dall'Amministrazione comunale, dedicato agli over 75 che vivono soli nel nostro Comune. Hanno risposto all'invito molti nostri concittadini che sono stati accolti nelle sale del centro Auser allestite e abbellite dalle volontarie. I partecipanti hanno trascorso sereni momenti di socialità e condivisione; molto apprezzato il menù abbondante e accurato predisposto dai volontari. Erano presenti il sindaco e alcuni rappresentanti dell'Amministrazione che hanno ringraziato il centro per l'impegno profuso che ha consentito la riuscita dell'evento ed hanno auspicato il rinnovarsi dell'appuntamento per tutti, per il prossimo anno.

Desideriamo cogliere l'occasione per ricordare un nostro collaboratore che purtroppo ci ha lasciato i giorni scorsi: Severo Cremonini. È stato per tanto tempo volontario del centro Auser di Sermide come autista del trasporto protetto e anche quando non ha più potuto svolgere questa mansione ha spesso partecipato alle varie iniziative del centro. Ci mancherà il suo garbo e la sua ironia.

IL PONTE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



Il Ponte il 19 dicembre ha compiuto 28 anni. Evviva! Tanti anni di emozioni, di cose belle e qualcuna brutta, di passi messi davanti ad altri passi, di sogni, speranze, cadute e risalite. Tutte vissute, tutte vive. 28 anni non sono pochi, ma non sono nemmeno un secolo. Li stiamo affrontando giorno per giorno, sempre coi piedi per terra, ma sempre senza smettere di sognare e progettare un futuro migliore per le persone, come abbiamo sempre fatto fin dal primo giorno. Ora abbiamo 28 anni. Ce ne auguriamo tanti altri davanti. Grazie se sceglierai di continuare a camminare al nostro fianco.

AUSCHWITZ ATELIER

LA SALVEZZA È UN FILO SOTTILE ATTRAVERSO LA CRUNA DI UN AGO
PRESENTATO DAL GRUPPO '900 IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

Ogni anno il Gruppo '900 celebra il Giorno della Memoria con uno spettacolo straordinario. Questo è il titolo della rappresentazione che andrà in scena domenica 1° febbraio presso la sala consiliare del Comune di Sermide alle ore 15.30. Tratto liberamente da "Le sarte di Auschwitz" di Lucy Adlington racconta una storia poco conosciuta della Shoah, basata su fatti reali: l'esistenza di un atelier di alta moda all'interno del campo di concentramento di Auschwitz. Durante la fase culminante dello sterminio degli ebrei d'Europa, venticinque giovani internate nel campo di sterminio furono selezionate per disegnare, tagliare e cucire capi d'alta moda destinati alle mogli delle SS del lager e alle dame dell'élite nazista berlinese. Tranne

due prigioniere francesi, tutte le ragazze erano ebreo orientali, arrivate qui già nel 1942. La loro principale cliente era la donna che aveva ideato l'atelier Hedwig Höss, moglie del comandante del campo. Mentre a pochi metri si consumava lo sterminio, lì si cucivano vestiti raffinati, in una contraddizione morale sconvolgente. Il lavoro del laboratorio di alta sartoria le salvò dalla camera a gas, e i lavori di amicizia e parentela che le univano, le aiutarono a sopportare le persecuzioni. Una testimonianza potente che dà risalto alla solidarietà tra le donne, alla loro resilienza in un luogo costruito per annientare. La memoria passa anche tra storie meno note, ma profondamente umane.

GIORNO DELLA MEMORIA
Università Aperta Sermide presenta un evento a cura del Gruppo '900:

Auschwitz Atelier

la salvezza è un filo sottile attraverso la cruna di un ago

REGIA DI CARLO ALBERTO FERRARI
CHITARRA CLASSICA: PAOLO BUZZOLA
PIANO: MARCO PINOTTI
FLAUTO TRAVERSO: NICOLETTA CURRELI
SERVICE AUDIO E LUCE: GABRIELE PAVANI
GRAFICA: DAVIDE VINCENZI

Sala Consiliare di Sermide e Felonica

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026 ORE 15.30



Salutevita

Servizi sociosanitari e assistenziali

CENTRO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



La struttura offre programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.

farmacia
FAJONI
Sermide (MN)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

FESTA DI SANT'ANTONIO TRADIZIONE, FEDE E IMPEGNO

CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE DEL TERRITORIO

Anche quest'anno la festa di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali e simbolo della civiltà contadina, ha rappresentato un momento di grande partecipazione e condivisione per il mondo agricolo. In questa occasione, le associazioni agricole del territorio, Confagricoltura e Coldiretti, si sono riunite per celebrare una ricorrenza profondamente radicata nella storia locale, capace di unire fede, tradizione e impegno quotidiano nei campi. Sabato 17 gennaio, alla presenza dei rappresentanti provinciali e locali del settore, e delle autorità con i sindaci del territorio, è stata celebrata, presso la Chiesa di Carbonara, la tradizionale Santa Messa animata dal coro di Felonica e S. Croce. Un'occasione capace di unire passato e presente, tradizione e innovazione, nel segno del rispetto per la terra, del lavoro e dei valori che da sempre caratterizzano il mondo agricolo. Uno dei momenti più sentiti della festa è stata



la benedizione degli animali e dei mezzi agricoli: trattori, attrezzature e animali sono diventati protagonisti di un rito che si rinnova ogni anno, testimoniando un legame profondo tra l'uomo, la terra e i cicli della natura. La novità di

quest'anno è il percorso del S. Antonio itinerante. La statua del santo protetta nella sua teca originale del 1900, di proprietà della Parrocchia di Felonica, è stata affidata a due aziende giovani: quelle di Simone Grecchi e di Federico

Bocchi, che la ospiteranno sei mesi ciascuno per poi, il prossimo anno, affidarla ad altre aziende. Accanto agli aspetti religiosi, la festa ha offerto anche un'importante occasione di convivialità presso il Circolo Ricreativo Borgofranchese.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

IMMAGINI DALL'EDUCANDARIO DI SUOR FELICINA

Ad Amelia Rodrigues, piccolo paese dello stato brasiliano di Bahia, c'è la scuola, l'Educandario, fondata nel 1989 da Suor Felicina Ferrari, missionaria nativa di Felonica.

“Per quanto io faccia non risolverò mai il problema della fame che tanto dilaga in questa terra; se darò ai bambini e ai ragazzi un'istruzione, ne farò però degli adulti consapevoli e capaci di migliorare le sorti del loro Paese”.

È stata proprio questa sua prospettiva che ha convinto Felonica, e tanti altri paesi limitrofi, ad aiutarla con le adozioni a distanza.

Attualmente la scuola è sostenuta da Suor Maria Auxiliadora e dalle consorelle Anaildes e Aldaci, che tanto si prodigano per seguire la strada tracciata dalla Fondatrice.



È consuetudine che, annualmente, Suor Maria Auxiliadora, istituzionalmente riconosciuta come direttrice, raggiunga gli adottanti con una lettera per informare, aggiornare e ringraziare. Quest'anno, si è pensato di sostituire alla parola l'immagine per rapportarci in modo più reale con questo mondo lontano.

Domenica 11 gennaio a Sermide, presso la Casa del Gio-

vane, nel primo pomeriggio, è stato proiettato un video che fa vedere la scuola sia dal punto di vista strutturale che come centro di vita umana e culturale; chiude con un commento che vuole essere soprattutto un sentito ringraziamento per il generoso aiuto offerto dagli adottanti.

Le persone presenti hanno gradito ed apprezzato questa modalità, la quale ha permesso di dare una visione reale di

quanto si fa e si vive in quella realtà di cui si è, in parte, fattivi collaboratori.

Ritrovarsi è stata anche un'ottima occasione per scambiare pareri, suggerimenti ed opinioni in merito alle modalità di intervento.

Un grazie sentito va a tutte le persone che hanno reso fattibile l'incontro e a Sermidiana che, ospitando questi nostri interventi, ci permette di informare tanti lettori.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica -MN-
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

BRICIOLE DALLA TAVOLA DELLA PAROLA DI DIO

“IMPARATE DA ME CHE SONO MITE ED UMILE DI CUORE”

Dal vangelo di Matteo (11,20-30):

«Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

ICONA DELLA DIVINA MISERICORDIA, DI MARTINA BUGADA. DONATA ALLA PARROCCHIA DI SERMIDE COME EX VOTO PER LA GUARIGIONE DAL COVID-19.



Dopo la conclusione del discorso missionario di Gesù ai suoi apostoli Matteo non ci racconta la partenza dei Dodici ma inserisce il capitolo 11, del quale fanno parte i versetti sopra riportati. È l'occasione, per l'evangelista, di riportare una specie di bilancio della missione di Gesù, in parallelo all'opera di Giovanni Battista. Nella prima parte del nostro brano Gesù rimprovera alcune città i cui abitanti non hanno accolto la sua presenza, fatta di evangelizzazione e di azioni miracolose salvifiche. Un genere che su rifà alla grande tradizione profetica dell'Antico Testamento

delle lamentazioni e delle invettive che rimandano al giudizio di Dio. Ma poi, nella seconda parte del brano, il tono delle parole di Gesù si trasforma in un canto di lode rivolto al Padre del cielo. In questi versetti riecheggia la novità dello stile con il quale Dio ha fatto irruzione nella storia fin dal momento della nascita di Gesù a Betlemme: il capovolgimento dei criteri e delle condizioni di vita. Come nel cantico del Magnificat: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote», così qui: «Hai nascosto queste

cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». E, nei versetti finali del nostro brano, il grande squarcio del mondo del Dio dei cristiani: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore». Uno stile improntato alla mitezza e alla tenerezza. Ecco il modo di stare al mondo dopo la valutazione del comportamento di molti abitanti delle città. Ecco il modo di stare nel mondo da parte di Dio nel suo Figlio Gesù. Ecco il modo di stare nell'oggi di chi vuole imitare lo stile del Gesù di cui abbiamo celebrato la nascita, anche dopo aver rimesso in scatola il presepio. M che differenza di tono e di termini sentiamo in

questi giorni da parte di chi pensa di essere fra i potenti di questo mondo. Quale contrarietà di prospettive per nazioni da economie forti che producono anche squilibri, soprusi, violenze, distruzioni, assenza di natalità, morte di bambini e la morte sul lavoro. Suggestivo di entrare in chiesa a Sermide, datti un po' di tempo per stare davanti all'icona sulla destra e potranno vibrare in te le parole: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» per una pacificazione personale e una pacificazione delle relazioni.

SPIRITUALITÀ, STORIA E ATTUALITÀ

UN CICLO DI CONFERENZE DEDICATO ALLA BEATA OSANNA ANDREASI

Per riscoprire una delle figure più significative della spiritualità femminile del Rinascimento, prende avvio un ciclo di conferenze dedicato alla Beata Osanna Andreasi, mistica domenicana e protagonista della vita religiosa e civile della Mantova tra Quattro e Cinquecento. L'iniziativa si propone di offrire uno sguardo approfondito su una donna che seppe coniugare contemplazione, impegno nel mondo e coraggio evangelico. Gli incontri che si svolgeranno giovedì 26 febbraio e giovedì 19 marzo presso la Multisala Capitol, intendono esplorare la figura di Osanna Andreasi non solo dal punto di vista agiografico, ma anche storico, teologico e culturale. Prestigiosi relatori, studiosi, storici, e teologi, metteranno in luce il contesto in cui la beata visse, il suo rapporto con la corte dei Gonzaga, la sua intensa vita mistica e il ruolo svolto come consigliera spirituale in un'epoca segnata da profondi cambiamenti. Particolare attenzione sarà dedicata

alla sua scelta di vita, al tema mistico dell'"Imitatio Christi" nelle lettere autografe e alla scelta di vita nel Terz'ordine domenicano che le permise di rimanere pienamente inserita nella società del suo tempo, offrendo un modello di santità laicale di sorprendente attualità. Le riflessioni su Osanna Andreasi diventano così occasione per interrogarsi sul valore della testimonianza cristiana nel mondo, sul ruolo delle donne nella Chiesa e sulla capacità della spiritualità di incidere nella vita pubblica. Le due conferenze sono aperte ad un ampio pubblico, l'obiettivo non è solo trasmettere conoscenze, ma anche stimolare un dialogo vivo tra passato e presente, mostrando come la figura della Beata Osanna possa ancora oggi parlare e offrire spunti di riflessione per la vita personale e comunitaria. Questa iniziativa culturale intende rinnovare l'attenzione su questa beata per la quale è ancora molto viva la venerazione popolare.

CONOSCERE LA BEATA OSANNA ANDREASI
ORGOGGIO DELLE NOSTRE TERRE

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2026
ORE 15.30-17 (INGRESSO LIBERO)
MULTISALA CAPITOL - SERNIDE

LA BEATA OSANNA ANDREASI:
UNA "SANTA VIVA" ALLA CORTE DEI GONZAGA
RENZO RABACCHI - già ordinario di letteratura italiana all'Università di Udine - Accademico Virgiliano
ANDREA MARUTTO - studioso di letteratura mistica, membro del Comitato scientifico della Rivista di Letteratura religiosa
ANTONELLA MACIELLA - rete "Donne in dialogo nella Diocesi di Mantova" e sorella dell'Ordine della Sororità
LUCIA VINCENTI - rete "Donne in dialogo nella Diocesi di Mantova" e sorella dell'Ordine della Sororità

GIOVEDÌ 19 MARZO 2026
ORE 15.30-17 (INGRESSO LIBERO)
MULTISALA CAPITOL - SERNIDE

LA BEATA OSANNA ANDREASI E IL TEMA MISTICO DELL'"IMITATIO CHRISTI" NELLE LETTERE AUTOGRAFE AL PADRE CONFESSORE E NELLE BIOGRAFIE POSTUME
RENZO RABACCHI - già ordinario di letteratura italiana all'Università di Udine - Accademico Virgiliano
ANDREA MARUTTO - studioso di letteratura mistica, membro del Comitato scientifico della Rivista di Letteratura religiosa
ROSANNA SCINELLI - responsabile della Casa della Beata Osanna Andreasi e Piana della Compagnia del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 FEBBRAIO SANTA MESSA A PORCARA IN MEMORIA DELLA MADONNA DI LOURDES



Celebrata ogni anno l'11 febbraio, in concomitanza con la memoria della Beata Vergine di Lourdes, la giornata mondiale del malato è un richiamo universale alla compassione e alla vicinanza. Ormai da molti anni, in questa data, la Cappella della frazione di Porcara dedicata alla Madonna di Lourdes, ospita la prima delle celebrazioni mariane (le altre messe si svolgeranno il 13 maggio e il 7 ottobre). La cappella non ha una liturgia quotidiana come una parrocchia, ma viene utilizzata per momenti particolari di devozione e celebrazioni mariane durante l'anno, momenti di riunione comunitaria e di fede, in cui diventa luogo di preghiera, riflessione e aggregazione per le famiglie del posto. Riaperta l'11 febbraio 2022, è divenuta un simbolo di identità locale. In luoghi così piccoli questi momenti di celebrazione aiutano a mantenere vive le tradizioni religiose e i legami tra le persone.

GIUSTIZIA RIPARATIVA

TRA DIOCESI, UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA
E TRIBUNALE DI MANTOVA

Nei mesi di agosto e settembre 2025 l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, il Tribunale e la Diocesi di Mantova hanno firmato il protocollo di inclusione sociale per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e la convenzione per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità - messa alla prova.

Questi documenti si inseriscono nell'impegno dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e del Tribunale per la costruzione di una rete con il territorio: un'attività strategica volta a consolidare la collaborazione tra gli uffici, gli enti locali, le associazioni di volontariato,

il terzo settore e la comunità civile ed ecclesiale.

Ad oggi gli accordi firmati con questi enti nell'ambito della giustizia di comunità sono complessivamente 333, un numero rilevante che rappresenta il costante lavoro dell'Uepe e del Tribunale nel promuovere una concezione diversa della pena che affianca, quando previsto dalla legge, il concetto di giustizia retributiva a quello di giustizia di comunità e riparativa. Un approccio in piena armonia con l'ideale rieducativo della Costituzione contenuto nell'articolo 27 che prevede che "...le pene non possono

consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato...". Il senso profondo della giustizia di comunità è promuovere il reinserimento sociale delle persone che hanno commesso dei reati di lieve entità le cui pene detentive e pecuniarie possono essere trasformate in servizi per la comunità, promuovendo così il loro reinserimento attraverso il coinvolgimento attivo della società civile e la ricostruzione dei legami sociali.

Il vescovo Marco Busca ricorda che "l'incremento dell'efficacia di un sistema penale, lo dicono anche le ricerche

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"Cucina tipica
del Basso MantovanoSermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

sociologiche in questo ambito, non è legato all'inasprimento delle pene ma piuttosto nella capacità di costruire un'alternativa ai contesti di devianza dove sono stati commessi i reati.

Occorre investire risorse economiche ed umane nei percorsi riabilitativi e di recupero che si fondano su elementi come l'istruzione, le esperienze di volontariato e di consapevolezza, la presa in carico sanitaria, educativa e psicologica e nuove opportunità in ambito lavorativo.

Ringrazio l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e il Tribunale di Mantova per la stretta collaborazione che ha portato alla firma di questi accordi: sono una preziosa occasione per le nostre parrocchie per promuovere un cambiamento culturale riguardo la giustizia e l'esecuzione della pena. I percorsi di giustizia di comunità sono generativi, fecondi di incontri, amicizie, conversioni e legami: è la vita che si fa strada e riprende il suo cammino secondo giustizia”.

La D.ssa Teresa Maria Mazzotta, Dirigente Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Milano sottolinea come “Il protocollo di inclusione sociale a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria sottoscritto con la Diocesi di Mantova è estremamente importante in quanto in linea con gli obiettivi dell'esecuzione penale esterna. La finalità centrale è il reinserimento del condannato nel contesto territoriale, sia evitando l'impatto negativo del carcere, sia favorendo la sua responsabilizzazione attraverso l'impegno concreto nella società. La persona condannata ha la possibilità di svolgere un'attività non retribuita a favore della collettività e, attraverso il rispetto delle prescrizioni, si investe anche sulla prevenzione della recidiva”.

La D.ssa Antonella Salvan, Direttrice dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Mantova e Cremona, riporta che “L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Mantova è un ufficio territoriale del Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità e si occupa di quelle misure che si eseguono nella comunità e sul territorio, nelle province di Mantova e Cremona. Esso realizza attività ed interventi all'interno di una visione della pena non più centrata solo sul

reo, ma contestualmente anche sulla vittima e/o vittime e sulla comunità. Proporre al reo occasioni fruibili e opportunità concrete di svolgere attività nella comunità, nella misura e con le modalità possibili, per riparare il danno causato dal fatto-reato sono al centro del lavoro quotidiano degli operatori che ne fanno parte. Il protocollo di inclusione sociale sottoscritto con la Diocesi di Mantova si colloca all'interno di questa visione. L'Uepe ha già sottoscritto una sessantina di protocolli di inclusione sociale, tuttavia, il protocollo con la Diocesi rappresenta un accordo di straordinario impatto sia per la rilevanza istituzionale, sia per la potenziale disponibilità di posti nell'intero territorio provinciale. Si tratta di uno strumento di notevole importanza, con il quale le persone in misura alternativa e in particolare in affidamento in prova al servizio sociale, possono concretamente operare in aiuto e in supporto ai parroci e alle comunità delle parrocchie della provincia di Mantova, con attività quali, ad esempio, piccoli lavori di manutenzione, pulizia, giardinaggio o riordino delle strutture e affiancamento dei volontari in attività di raccolta di beni di prima necessità.

Il Dott. Massimo De Luca, Presidente del Tribunale di Mantova “La convenzione con la Diocesi rappresenta una tappa importante nel percorso seguito dal Tribunale di Mantova verso una concezione innovativa del procedimento penale, non più incentrato sull'irrogazione di una pena, bensì caratterizzato da una maggiore sensibilità rispetto all'adozione di percorsi alternativi, volti a perseguire l'obiettivo costituzionalmente previsto della rieducazione del reo attraverso strumenti del tutto avulsi dal circuito carcerario. Con grande soddisfazione faccio presente che il nostro Tribunale ha in essere ben 266 convenzioni con Comuni, Enti no profit, Associazioni e Cooperative per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità che sostituiscono l'irrogazione o l'esecuzione della pena tradizionale, dato che pone Mantova al terzo posto in Italia. Il contributo della Diocesi, che consentirà a ben 50 persone di svolgere presso le proprie strutture l'attività prevista dall'art. 168bis c.p., rafforza ancora di più la posizione di Mantova come città che crede nel reinserimento sociale degli

imputati e dei condannati, attraverso lo svolgimento di attività concrete, non retribuite, a beneficio della comunità, al fine di riparare il danno procurato ed acquisire una consapevolezza del valore sociale delle proprie azioni”.

Carla Marubbi, volontaria dell'Unità Pastorale La Riviera del Po – riporta l'esperienza di Spazio Connessioni un laboratorio, nato nel 2021 presso la parrocchia di Moglia di Sermide, dove persone che hanno dei sospesi con la giustizia possono svolgere lavori di pubblica nell'ottica della giustizia di comunità.

“Costruiamo progetti collettivi e individuali, in base alle competenze ed aspirazioni delle persone che accogliamo. Con loro svolgiamo alcune attività come i laboratoriali legate ai vari progetti, attività di incontro, scambi e riunioni. La realizzazione dei progetti ha avuto una visibilità tale e un riscontro così favorevole da avere ottenuto una contaminazione a ricaduta su tutto il territorio. Infatti, vi sono diverse persone che sono attive e partecipano condividendo lo spirito di solidarietà e collaborazione che lavorano gomito a gomito con gli affidati e con i volontari. Ad esempio, sono stati realizzati progetti di ristrutturazione e manutenzione di molti edifici e del verde che sono sotto gli occhi di tutti. Dall'apertura del servizio ad oggi abbiamo coinvolto 40 persone, molti dei quali, nonostante abbiano terminato il loro percorso, non si sono allontanati dal gruppo bensì sono diventati volontari.

Le relazioni costanti tra di noi, la Caritas diocesana e l'UEPE ci stanno incoraggiando a proseguire su una strada che, ci sembra, sia davvero generativa e inclusiva per il territorio.

il tuo
5xmille
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206**

UN APPLAUSO A MARTINA ARCELLASCHI



Padova, il 20 dicembre, ha ospitato la Finale Nazionale Gold Junior 2, appuntamento che riunisce le migliori giovani ginnaste italiane. Tra le protagoniste della competizione c'era anche Martina Arcellaschi, unica atleta del nostro territorio a qualificarsi, centrando l'obiettivo per il secondo anno consecutivo. Un risultato tutt'altro che scontato, che conferma la crescita costante di Martina, capace di confrontarsi con un livello tecnico altissimo. Per la stagione in corso l'atleta gareggia con i colori della Ginnastica Gemonese e in finale è scesa in pedana al Volteggio, eseguendo due salti puliti e di buon valore tecnico. Una prova solida, frutto di impegno, allenamenti e determinazione, che le ha permesso di vivere ancora una volta l'emozione della finale nazionale. Un'esperienza importante che arricchisce il suo percorso sportivo e che rende orgogliosa tutta la comunità. Un applauso a Martina per questo nuovo traguardo e un incoraggiamento a continuare su questa strada, con la stessa passione e voglia di migliorarsi.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436

SERMIDE

www.malavasivini.it

SERMIDE PROTAGONISTA DELLA STAGIONE

È incominciata la seconda parte del campionato. La squadra sermideese è stata sconfitta nella prima tappa, la finale provinciale ferrarese di Coppa Emilia, superata per 1-0 dall'Alberonese. Tuttavia i biancoblù mantengono il diritto a disputare la fase regionale della Coppa, in programma durante lo svolgimento del girone di ritorno. Nella prima giornata del girone di ritorno

la formazione sermideese ha pareggiato per 2-2 in trasferta a Bologna contro il Libertas Ghepard. Succede tutto nella ripresa: subisce la prima rete avversaria dopo una dozzina di minuti di gioco e la seconda ad un quarto d'ora dal termine ma a poco più di cinque minuti dal novantesimo riduce le distanze con R.Zanasi ed al terzo minuto di recupero assegnato dall'arbitro pareggia con Zambelli, che si riconferma capocannoniere



L'ALLENATORE SERMIDESE MICHELE BREVEGLIERI



SAMUELE ZAMBELLI, SUPERCAPOCANNONIERE BIANCOBLÙ

del torneo con 10 centri. Così si esprime l'allenatore sermideese Michele Breveglieri: "In questo avvio della seconda parte della stagione non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori, che mi hanno dimostrato grande

impegno ed attaccamento alla maglia." Sulla stessa linea è il presidente Giovanni Massarenti: "Il nostro obiettivo è far bene in campionato e dovremo essere sempre concentrati, ogni partita sarà fondamentale"

La classifica vede sempre in testa il **SERMIDE** con 29 punti.
Seguono Libertas Ghepard 28
Athletic Valli 25
Bondeno Calcio 23
Lovers, Rayo Granarolo e Solarese 21
Persicetana e Real Bologna 20
Alberonese e Galliera 17
XII Morelli 14
Terre Reno 11
Casteld'Argile 3

AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Serme - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

LA FAMIGLIA BASEKA CRESCe

Dopo il grande successo degli open day dell'estate scorsa e delle giornate dello sport tenuta a inizio stagione 25/26, la famiglia Baseka cresce. La società copre ormai 13 comuni, in una zona che va da Trecenta, Gaiba, Bagnolo di Po, Sermide, Felonica, Borgocarbonara, Ceneselli, Castelmassa, l'obiettivo della famiglia cestista Pallacanestro Baseka è sempre quello: trasmettere ai ragazzi i sani principi dello sport, la passione per la palla a spicchi e il saper svolgere una cooperazione di squadra fuori e dentro al campo.

Grazie all'impegno dei dirigenti, istruttori e allenatori quest'anno, solo sul territorio di Sermide e Felonica si contano diversi gruppi, molti di più rispetto a quelli dell'anno passato. Come tutte le società, anche il Baseka aveva attraversato un periodo difficile post covid vedendosi diminuire i numeri degli iscritti un po' per la paura che si era diffusa in quegli anni. Ma questo non è bastato a scoraggiare tutti gli attori coinvolti che si sono rimboccati le maniche per tornare più in forma di prima, con più novità e tanta voglia di coinvolgere sempre più bambini e giovani.

Grande evento di successo che ha visto la società coinvolgere famiglie e ragazzi è anche il tradizionale pranzo di Natale. Momento unico in cui ci si ritrova per scambiarsi gli auguri, festeggiare e giocare tutti insieme, poiché come tutti gli anni, non può mancare la famosa sfida "genitori vs figli"



Il gruppo più giovane della famiglia è quello dell'easy basket, che coinvolge bimbi dai 3 ai 6 anni, guidato dall'istruttrice Rebecca Cuoghi, ormai di casa da molti anni. I bimbi in questo gruppo iniziano ad approcciarsi al mondo ludico motorio della palestra, a sperimentare nuove forme di gioco e cooperazione.

Un altro gruppo guidato da Rebecca è quello degli scoiattoli, che coinvolge miniatleti dai 7 agli 8 anni, che quest'anno per la prima volta si interfacciano con un campionato FIP Emilia Romagna, scontrandosi con le squadre del ferrarese e dintorni.

Il numero più numeroso quest'anno, guidato dall'istruttore Fabio Talassi, è composto da bambini che vanno dai 9 agli 11 anni, gruppo già consolidato negli anni ma che ogni anno apre le braccia ai nuovi iscritti accogliendoli e facendoli già sentire parte della famiglia.

La novità di quest'anno insieme al gruppo scoiattoli, è il gruppo dell'under 15, gruppo acerbo, nato quest'anno che coinvolge i ragazzi delle medie, dai 12 ai 14 anni, allenati da Lorenzo Malvezzi, presidente della società.



Under 17 capitanato ormai da anni dal coach Sergio Meneghelli, anche questo gruppo veterano della società, formatosi anni fa quando ancora erano aquilotti, una passione e un'amicizia che è cresciuta insieme ai ragazzi.



Under 19 guidato da coach Stefano Lunghi, veterano della palla a spicchi, che quest'anno ha iniziato una nuova avventura in casa Baseka con un gruppo unito anch'esso da tanti anni ma sempre aperto ad accogliere nuovi atleti.

La società si pone per questa stagione l'obiettivo di crescere ancora e di coinvolgere ancora più ragazzi. Le iscrizioni restano ancora aperte e istruttori ed allenatori saranno ben lieti di accogliere chiunque voglia provare e cimentarsi col mondo della palla a spicchi.

BASEKA APPRODA A FELONICA

La stagione 2020- 2021 era iniziata con una novità per la Società Baseka di Bagnolo di Po. Essa infatti aveva iniziato, per la prima volta, l'attività di easy basket e minibasket anche nella palestra di Felonica, oltre che nelle storiche palestre di Sermide, dove comunque si svolgono tutt'ora gli allenamenti. A settembre grande era l'entusiasmo e la partecipazione dei numerosi atleti che sono accorsi a provare e a partecipare a queste attività. Grandi erano anche la soddisfazione e l'orgoglio degli allenatori, più che contenti nel vedere l'entrata in campo di nuove giovani leve del futuro cestistico sermidese e felonichese.



Dopo lo stop forzato voluto dal Governo per tutti gli sport, ora la Società è pronta a ripartire e ad aprire le porte ai suoi ragazzi e a tutti coloro che vorrebbero provare ed avvicinarsi al mondo della palla a spicchi. Questa ripresa è stata possibile soprattutto grazie alla collaborazione del Comune di Sermide e Felonica, che affida sempre volentieri i suoi spazi per queste attività e grazie anche alla gentile concessione della Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Sermide e Felonica, che ha concesso lo spazio esterno alla scuola. Gli allenamenti si svolgeranno il giovedì pomeriggio, nel camposcuola adiacente alla palestra della scuola, dove ci saranno Rebecca ed Ilaria pronte ad aspettarvi e a farvi appassionare al mondo cestistico, a passare pomeriggi di allenamenti all'aperto, per rispettare le norme e leggi anti-Covid19, ma soprattutto a farvi passare pomeriggi in allegria e divertimento.



MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

*il parmigiano
a portata
di mano*



LA VISITA PROCTOLOGICA: UN PASSO SEMPLICE PER CAPIRE E RISOLVERE I DISTURBI ANALI

a cura di Xray One - Medicina Rigenerativa e Terapie Integrate



❖ Il presente articolo è stato scritto dal Dott. Villa Enzo Maria, specialista in chirurgia proctologica con anni di esperienza nella diagnosi e trattamento dei disturbi dell'ano e del retto. Seguendo ogni paziente con un approccio attento e rispettoso, combina competenza clinica e ascolto dei sintomi. Collabora con il **Poliambulatorio XRay One** da molti anni e la sua priorità è chiarire ogni dubbio, rassicurare e proporre percorsi terapeutici personalizzati, evitando interventi invasivi quando non necessari. La visita proctologica serve esattamente a questo: fare chiarezza e risolvere i disturbi in modo semplice, rapido e sicuro.

Molte persone convivono a lungo con fastidi anali o rettali senza capire bene di cosa si tratti. Capita spesso di pensare che sia tutto dovuto a un periodo di stress, a un'alimentazione irregolare o a un semplice episodio di emorroidi.

In realtà, la maggior parte dei disturbi dell'area anale ha un'origine ben precisa e, proprio perché tende a ripresentarsi, è utile capirla per tempo. La visita proctologica serve esattamente a questo: fare chiarezza, con un approccio semplice, rispettoso e indolore.

Quando è utile rivolgersi al proctologo?

Ci si rivolge allo specialista quando compaiono sintomi che si ripetono o che creano fastidio nella vita quotidiana. Piccole perdite di sangue dopo l'evacuazione, un dolore che si presenta a intermittenza, sensazioni di peso, prurito o difficoltà a sentirsi "puliti" anche dopo la normale igiene sono segnali che meritano attenzione, non perché indichino per forza qualcosa di grave, ma perché rivelano che l'area anale sta inviando un messaggio.

Molti pazienti mi dicono: "Ho aspettato perché pensavo passasse". In realtà, affrontare un disturbo quando è ancora in fase iniziale

permette spesso di risolverlo rapidamente, senza terapie complesse.

Cosa valuta realmente il proctologo durante la visita?

C'è la convinzione diffusa che tutto ruoti attorno alle emorroidi. In realtà, durante una visita proctologica è possibile distinguere in modo preciso tra diversi disturbi che possono avere sintomi simili. Ciò che sembra un'emorroide può rivelarsi una ragade, una piccola infezione, una fistola in fase iniziale o semplicemente un'irritazione della mucosa. Anche il sanguinamento non è sempre collegato alle emorroidi: talvolta deriva da una lesione minima che può essere trattata facilmente.

La visita serve quindi non solo a dare un nome al disturbo, ma soprattutto a capire quale sia il percorso più semplice ed efficace per risolverlo.

Come si svolge la visita?

Il momento che spaventa di più è spesso quello che in realtà risulta più semplice. La visita inizia sempre con un colloquio: ascolto i sintomi, le abitudini intestinali, gli eventuali cambiamenti recenti. Questo passaggio chiarisce già molto, e spesso permette di comprendere l'origine del disturbo prima ancora di iniziare l'esame.

Successivamente valuto la

zona esterna e, se necessario, eseguo una breve esplorazione rettale con un dito guantato. È un gesto rapido, che in genere non provoca dolore. L'anoscopia – uno strumento piccolo e monouso che permette di osservare l'interno del canale anale – richiede pochi secondi e aiuta a confermare la diagnosi. Quando servono approfondimenti maggiori, come una rettoscopia o una ecografia transanale, vengono concordati insieme senza fretta.

La maggior parte dei pazienti alla fine della visita si sorprende per la sua semplicità: "Pensavo fosse molto peggio", è la frase che sento più spesso.

Piccole accortezze prima della visita

La preparazione è molto più semplice di quanto si legga online. In molti casi è sufficiente un piccolo clistere la sera prima o un paio d'ore prima della visita. Non occorrono digiuni, procedure complesse o preparazioni da colonscopia. È utile evitare creme anali nelle ore precedenti e portare con sé eventuali esami già effettuati. Se il disturbo è acuto, la visita può essere eseguita anche senza alcuna preparazione.

Quali sono i trattamenti disponibili oggi?




VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



Uno dei timori più ricorrenti è che la visita porti automaticamente a un intervento chirurgico. È comprensibile, ma infondato. La maggior parte delle patologie anali viene trattata con terapie locali, modifiche dello stile di vita e piccoli accorgimenti nella routine intestinale. Anche per le emorroidi, oggi esistono metodi minimamente invasivi che permettono di intervenire senza dolore e senza ricovero, e che spesso evitano la chirurgia tradizionale.

L'obiettivo non è "operare", ma trovare la soluzione più adatta al caso, anche la più semplice.

Quando i sintomi anali richiedono una valutazione specialistica?

Il sangue rosso vivo è un segnale che spaventa, ma nella maggior parte dei casi è legato a disturbi benigni e facilmente trattabili. Tuttavia, quando il sanguinamento si ripete nel tempo, quando si associa a un cambiamento delle abitudini intestinali o quando il paziente ha familiari con malattie del colon-retto, è corretto valutare un approfondimento diagnostico. Non per creare allarmismo, ma per offrire la tutela più adeguata.

Uno dei punti più sottovalutati è l'impatto delle abitudini quotidiane sulla salute anale. L'idratazione insufficiente, la poca fibra, il tempo passato seduti, lo stress che irrigidisce lo sfintere, la tendenza a trattenere troppo lo stimolo o, al contrario, a spingere troppo durante l'evacuazione contribuiscono a creare irritazioni e recidive. Intervenire su questi aspetti, dopo aver individuato la causa precisa del disturbo, significa ridurre notevolmente la probabilità che il problema ritorni.

Se un sintomo si ripresenta più volte, se cresce la preoccupazione o se la qualità della vita inizia a risentirne, è il momento giusto per una valutazione. Prima si interviene, più semplice è risolvere il disturbo.

Al servizio di Urologia si accede sia in convenzione con l'AUSL che privatamente.

FAQ VISITA PROCTOLOGICA

• Posso fare la visita proctologica se ho emorroidi acute?

Sì, è proprio nei momenti di fastidio maggiore che la visita può essere più utile. Il medico valuterà la gravità, consiglierà eventuali terapie locali o minimamente invasive e darà indicazioni pratiche per ridurre dolore e infiammazione.

• Esistono rimedi casalinghi prima della visita che possono aiutare?

Alcune semplici accortezze, come evitare sforzi eccessivi durante l'evacuazione, aumentare l'apporto di fibre e idratazione, e mantenere una buona igiene delicata, possono ridurre temporaneamente il fastidio. Tuttavia non sostituiscono la visita, che serve a valutare correttamente la situazione.

• La visita proctologica è diversa per uomini e donne?

L'esame base è lo stesso per entrambi, ma il medico valuta eventuali condizioni specifiche legate al sesso, come problemi legati al parto nelle donne o prolasso rettale negli uomini più anziani. L'approccio resta sempre personalizzato.

• Quanto tempo ci vuole per vedere i risultati di una terapia consigliata dal proctologo?

Dipende dalla patologia e dal trattamento. Ad esempio, con terapie topiche o modifiche dello stile di vita i miglioramenti possono arrivare in pochi giorni, mentre per trattamenti minimamente invasivi può servire qualche settimana per notare benefici completi. Il medico fornisce sempre indicazioni realistiche.

• Ci sono rischi o effetti collaterali negli esami come l'anoscopia?

L'anoscopia è un esame sicuro, rapido e generalmente ben tollerato. Raramente può causare un leggero fastidio o sanguinamento minimo, ma il medico guida sempre la procedura per ridurre al minimo ogni disagio.

• La visita proctologica serve anche per prevenire problemi futuri?

Assolutamente sì. Molte patologie anali o rettali possono peggiorare nel tempo se non identificate precocemente. La visita permette di intervenire prima che il disturbo diventi più complesso, evitando terapie invasive o complicazioni.

Oltre all'attività proctologica, il Poliambulatorio XRay One garantisce visite specialistiche di Chirurgia Generale e un'ampia gamma di prestazioni di piccola chirurgia ambulatoriale, eseguite in regime ambulatoriale e nel rispetto dei protocolli di sicurezza. Tra gli interventi più frequenti rientrano:

- Asportazione di nevi
- Asportazione cisti sebacee e lipomi
- Trattamento chirurgico delle unghie incarnite

Con particolare attenzione all'appropriatezza clinica e al comfort del paziente.





AUGURIO UNIVERSALE PER IL 2026!

di Mons. Domenico Battaglia
Cardinale e Arcivescovo metropolitano di Napoli

♦“E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un’ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell’ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici». Il Vangelo – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso: riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano.”

Se un progetto schiaccia l’innocente, è disumano. Se una legge non protegge il debole, è disumana.

Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano. E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi. Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire

per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato.

Il Vangelo non accetta i vostri comunicati “tecnici”. Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all’unica realtà: carne ferita, vite spezzate.

Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie. Non chiamate «interferenze strategiche» i ragazzi cui avete rubato il futuro. Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni.

Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l’unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L’umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.

Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo

smarriti. Finché le armi detteranno l’agenda, la pace sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l’alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.

Tutto il resto – confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda – è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda: «Ho salvato o ho ucciso l’umanità che mi era stata affidata?».

Che la risposta non sia un’altra sirena nella notte.

Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l’infanzia. Portate l’odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi, impregnate i tap-



peti, ricordi a ogni passo che nessuno si salva da solo e che l’unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore.

A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende. Gestì umili, ostinati: “tu vali” sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono".



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249



**CHIERICI
EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it



PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Leggili anche tu..!

di viviana malavasi



L'INVERNO DELLE STELLE Verna Nicoletta ed. Rizzoli

❖ Fiesole, 1943. Sirio è una ragazzina con un nome da maschio e un talento innato per le bugie. Con la sua banda di amici attraversa boschi, cave e rovine, in un mondo dove la guerra sembra ancora lontana. L'armistizio dell'8 settem-

bre, però, cambia tutto. In un castello fra le colline trovano un soldato ferito, incapace di parlare e senza memoria. È un nemico o un essere umano da salvare? Il gruppo si divide: qualcuno vuole aiutarlo, qualcun altro lasciarlo morire. Sirio sceglie la compassione e inizia una corsa sfrenata contro la paura, il tempo, la logica feroce della guerra. Mentre il mistero attorno all'uomo si infittisce, Sirio scopre che crescere vuol dire anche perdersi, sbagliare, mettersi in pericolo. E decidere, alla fine, da che parte stare. Dall'autrice di I giorni di Vetro, un'avventura appassionante che è anche un romanzo di formazione. Un libro coraggioso, un inno alle scelte individuali che hanno il potere di determinare il corso della Storia. L'esordio nella letteratura per ragazze e ragazzi di un'autrice amatissima.



L'AMICA TEDESCA Edith Bruck ed. La nave di Teseo

❖ Erika, scrittrice e giornalista trapiantata da anni a Roma, durante una passeggiata incontra l'amico Giorgio e, al suo fianco, Lena, una giovane donna di origine tedesca dal carattere vivace e aperto. La curiosità di Lena nei confronti di Erika è subito eviden-

te, mentre la protagonista si sente disorientata dall'insistenza travolgente della ragazza. Col tempo, le due donne si avvicinano, dando vita a un rapporto d'amicizia complesso e sfaccettato. Attraverso i racconti di Lena, Erika scopre un passato segnato da abusi e abbandoni, che contrasta violentemente con l'apparente spensieratezza della giovane donna. Quelle confidenze diventano per Erika uno specchio sul proprio passato e sui propri sentimenti. Nel frattempo, Lena si rifugia nel mondo dell'arte e della spiritualità, rientrando momentaneamente in Germania per allestire una mostra dei suoi quadri. Ma il giorno dell'inaugurazione, un evento improvviso spezzerà drammaticamente il loro legame.



SGUARDI SUL MONDO

❖ Inaugurata sabato 20 dicembre la mostra permanente intitolata "Sguardi sul mondo", un vero e proprio viaggio visivo attraverso immagini scattate in Italia e in numerose altre parti del mondo da alcuni residenti del nostro Comune. Queste bellissime immagini non solo abbelliscono il nostro spazio VIAGGI, ma trasformano la biblioteca in un luogo di condivisione di passioni comuni. Cogliamo l'occasione per ringraziare in primis tutti coloro che hanno inviato i loro scatti, i componenti della commissione che ha collaborato nella scelta delle foto da esporre e in ultimo, ma non per importanza Davide Rampionesi che ha fermato questo momento con questa immagine.

LA VOCE DEGLI STUDENTI

ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE
GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI



4
numero

Dall'osservazione della natura e delle stagioni, che stimola fantasia ed emozioni nei più piccoli, alle attività artistiche e scientifiche che promuovono l'apprendimento attivo nella scuola primaria, fino ai percorsi di orientamento che accompagnano gli studenti più grandi verso scelte consapevoli per il futuro, ogni esperienza racconta un'idea di scuola inclusiva, accogliente e attenta al territorio. Eccoci ancora qui a raccontare le fantastiche attività dell'Istituto Comprensivo Gianfranco Maretto Tregiardini, con particolare attenzione al mese di febbraio ed alle sue imminenti scadenze...

*Si è fatta poesia stamane
la natura tutta.
Ha indossato l'abito bianco
e si offre a sguardi ammirati.
E non c'è cespuglio
nè filo d'erba
che non sia sottratto
a divenire merletto
come una dama imbellettata.
Su tutto aleggia
l'atmosfera sospesa
di quel soffio di gelo.*

infanzia

LA GALAVERNA

Le stagioni sono le protagoniste indiscusse nella scuola dell'infanzia, scandiscono i tempi e parte delle proposte educative, permettono di lavorare sull'osservazione, l'interpretazione e l'organizzazione delle conoscenze passando sempre attraverso l'esperienza. In questo periodo ha bussato alle nostre porte la Galaverna che nasce quando goccioline di nebbia o umidità si congelano a contatto con superfici fredde. Ecco che tutto attorno a noi cambia aspetto, alberi, tetti, siepi, oggetti si tingono di bianco e donano una sensazione magica che nelle nostre scuole dell'infanzia non può passare inosservata. All'interno delle sezioni si sono ideati, progettati e creati paesaggi

invernali con carte di giornale, acquerelli, fogli di alluminio e neve artificiale. Uscire in giardino e toccare con mano il ghiaccio depositato sui rami è un'esperienza che scaturisce la conoscenza ma soprattutto la capacità di trasformare il reale in vissuto. Ed è proprio così, come un incantesimo, che la fantasia dei bambini si sprigiona e vengono realizzate delle vere opere d'arte e immagine, suoni e melodie, movimenti leggeri quasi a non voler disturbare, quasi a non voler urlare alla natura tutta la sua bellezza.

Oltre a pubblicare qualche nostro lavoro vi vogliamo lasciare con la lettura di questa bella poesia scritta da Sandra Greggio.

Le maestre della scuola dell'infanzia



UN POMERIGGIO DI SCOPERTE ALLA SCUOLA PRIMARIA DI SERMIDE

**Giovedì 15 gennaio, dalle ore 17 alle 19,
la Scuola Primaria di Sermide ha aperto le sue porte
a bambini e famiglie per l'Open Day,
regalando un pomeriggio ricco di emozioni, scoperte e sorrisi**

Accolti con entusiasmo dagli insegnanti, i bambini si sono sentiti subito protagonisti: dopo un simpatico "checkpoint" in inglese, hanno ricevuto un cartellino-pass che li ha accompagnati lungo le diverse



tappe dell'esperienza. La prima sosta è stata una sana e gustosa merenda nella mensa scolastica, condivisa in un clima familiare e accogliente.

È poi iniziata l'avventura tra percorsi motori fatti di slalom, salti e rotolamenti, dove il gioco ha favorito movimento, collaborazione e fiducia in sé, premiati con una medaglia finale. Grande entusiasmo anche nel laboratorio di robotica e coding, tra tablet, LEGO e appette programmabili: un mondo creativo che ha conquistato tutti!

Non sono mancati momenti di stupore nel laboratorio sensoriale, con scatole misteriose da esplorare, né attimi di calma e condivisione con

una lettura animata. A chiudere il percorso, il laboratorio artistico, in cui i bambini hanno dato forma a colorate mongolfiere tridimensionali, espressione di fantasia e creatività.

Il saluto finale, accompagnato da una canzone in inglese cantata e ballata insieme, ha lasciato nei bambini un ricordo speciale, suggellato da un segnalibro.

Un Open Day che ha mostrato una scuola viva, accogliente e ricca di proposte, dove ogni bambino può trovare qualcosa di bello e sentirsi parte di un'avventura di crescita.

Vi aspettiamo alla Scuola Primaria di Sermide!



CREATIVITÀ, ENTUSIASMO E COLORI: LA CLASSE TERZA VINCE IL CONCORSO “SPENGO E CREO” CON “IL NOSTRO BIG BANG”

La classe terza della Scuola Primaria di Borgocarbonara ha conquistato un importante riconoscimento vincendo il concorso “Spengo e Creo”, promosso da FILA – Fabbrica Italiana Lapis ed Affini, iniziativa dedicata alle scuole per stimolare la creatività e l’espressione artistica dei più piccoli.

Con fantasia, impegno e collaborazione, gli alunni hanno saputo distinguersi rappresentando con colori e forme il tema del Big Bang, affrontato in storia, ottenendo in premio un kit di prodotti FILA-GIOTTO del valore di 500 euro, che arricchirà le attività creative e laboratoriali della classe.

Un risultato che premia il lavoro svolto



quotidianamente a scuola e che dimostra quanto l’arte e la creatività siano strumenti fondamentali per l’apprendimento e la crescita dei bambini. Un ap-

plauso agli alunni e agli insegnanti per questo bellissimo traguardo.

Le docenti della Scuola Primaria di Borgocarbonara

“ECOLOGIA e AMBIENTE CON LIPU”: UN PERCORSO PER CRESCERE NELLA NATURA

Gli alunni delle classi prime, seconde e terze della Scuola Primaria di Sermide e Borgocarbonara e tutte le classi del plesso di Felonica saranno protagonisti del progetto “Ecologia e ambiente con LIPU”, un’importante esperienza educativa dedicata alla conoscenza e al rispetto dell’ambiente naturale.

Il progetto nasce dall’esigenza di avvicinare i bambini all’osservazione diretta del territorio, stimolando la curiosità, il rispetto per la natura e lo sviluppo di un primo approccio scientifico alla realtà che li circonda. Attraverso attività mirate, gli alunni saranno guidati alla scoperta del proprio ambiente di vita, imparando a riconoscere il valore e l’importanza della sua tutela.

Protagonista degli incontri è Giulio Benatti, esperto della LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli, che ha avviato



il percorso nel mese di gennaio 2026 nei tre plessi.

Durante le attività, i bambini incontreranno l’esperto LIPU e saranno coinvolti in esperienze pratiche e laboratoriali che li vedranno inseriti attivamente in un contesto ambientale ed ecologico. L’obiettivo è promuovere i valori fondamentali della LIPU: la protezione degli uccelli, la conservazione della biodiversità e la diffusione della cultura ecologica, agendo su più fronti e in modo concreto.

Attraverso l’osservazione, il dialogo e il

contatto diretto con la natura, gli alunni saranno accompagnati a sviluppare una nuova consapevolezza: l’uomo fa parte dell’ambiente e ne è responsabile.

Un messaggio semplice ma profondo accompagna tutto il percorso: “Io sono natura”.

Un invito a sentirsi parte integrante del mondo naturale, a rispettarlo e a prendersene cura fin da piccoli.

Le docenti dei Plessi della Scuola Primaria dell’IC di Sermide



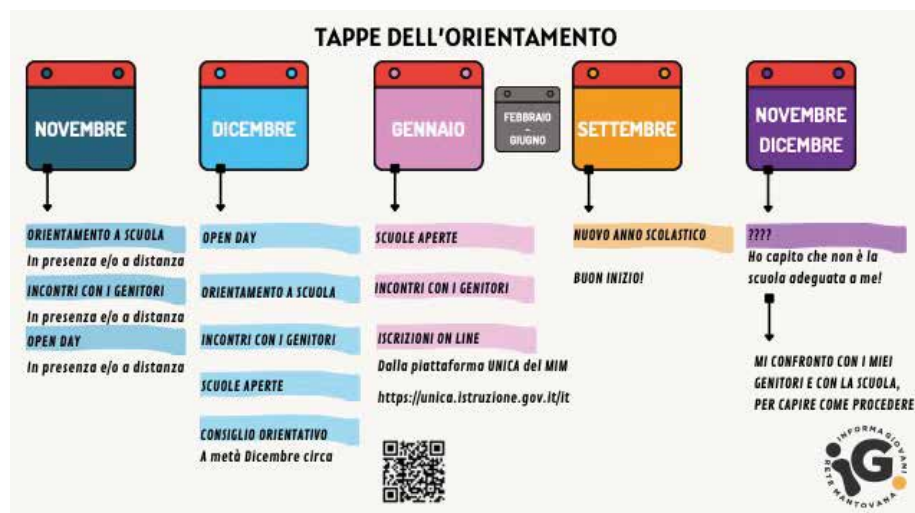
TERZA MEDIA... E POI? SCOPRIAMO IL FUTURO

Nelle giornate del 10 e 11 novembre i ragazzi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo G. Maretti Tregiardini (plessi di Sermide e Felonica e di Borgocarbonara) hanno partecipato alle attività di orientamento formativo promosso dalla Provincia di Mantova attraverso gli Informagiovani della Rete Mantovana. L'iniziativa "inFORMA ilFUTURO" offre risorse e supporto per aiutare i giovani a esplorare l'ampia offerta educativa del territorio. Gli studenti, dopo essersi presentati a Cristina Ghidini (Operatrice Sportello Informagiovani e Servizi Bibliotecari Felonica) hanno esplorato i rispettivi interessi, discutendo di cosa amano fare, le materie in cui eccellono e le loro aspirazioni future.

Cristina ha invitato poi gli studenti a riflettere sulle loro attitudini e stili di apprendimento, introducendo il calendario dei prossimi mesi e le diverse tappe dell'orientamento. Durante l'anno, gli studenti possono infatti partecipare a giornate di orientamento ed open day per esplorare le varie opzioni educative. Cristina ha consigliato di confrontare i piani di studio delle scuole e partecipare attivamente a queste occasioni per chiarire dubbi e allineare le scelte con le proprie aspirazioni e competenze. È possibile inoltre partecipare alle giornate di "scuola in diretta" e seguire le attività che quotidianamente vengono proposte agli studenti, vivendo "di persona" le lezioni mattutine.

Dopo aver fatto questo sono stati presentati gli istituti del territorio e le loro offerte formative, una vera e propria immersione nel mondo delle scuole con i loro percorsi educativi diversificati e differenti programmi di studio. Questo sistema educativo variegato permette agli studenti di personalizzare il loro percorso scolastico in base ai propri interessi e ai possibili cambiamenti del mercato del lavoro, garantendo un futuro promettente.

Cristina ha dato poi informazioni utili indicando dove reperire risorse aggiuntive e registrazioni di webinar sull'offerta



formativa, fornendo ulteriori strumenti per una scelta consapevole. Le iscrizioni si devono fare online sono sulla piattaforma Unica del Ministero dal 13 gennaio al 14 febbraio, e ci sono scuole aperte anche a settembre per il nuovo anno. Le famiglie che hanno bisogno di assistenza per l'iscrizione online o per l'orientamento possono contattare l'Informagiovani per prendere appuntamento (0386 960477 informagiovani@comune.sermideefelonica.mn.it) Se non piace la scelta, la si può cambiare da febbraio a giugno parlandone con genitori e prof e contattando le segreterie degli istituti superiori.

Ci sono opzioni per tutti i gusti: I Licei sono "palestre" per la mente, con forte orientamento teorico, servono per prepararsi all'università: poca pratica ma tanta teoria.

Gli Istituti Tecnici mettono il sapere a disposizione della pratica, con il giusto equilibrio tra sperimentazione e teoria, preparando gli studenti per il mondo del lavoro e studi superiori.

Gli Istituti Professionali invece sono più focalizzati sulla formazione attraverso

la pratica e sono ideali per chi cerca di imparare un mestiere, ma anch'essi permettono di iscriversi all'Università.

L'IFP (Istruzione e Formazione Professionale) durano 3 anni e preparano direttamente per il mondo del lavoro, con molta pratica e non danno un diploma di maturità ma una qualifica professionale che non dà accesso all'Università. ITS (Istituti Tecnici Superiori) sono scuole alle quali si accede dopo la maturità, alternative all'Università, che preparano tecnici qualificati, gli insegnanti provengono dalle aziende e si fanno esperienze molto approfondite nel mondo del lavoro, anche all'estero.

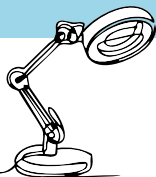
Cristina ha concluso la presentazione con un gioco di "battaglia navale", dove le tappe rappresentavano le diverse scuole e interessi, tra cui Informatica, Grafica - Arte e Moda, Ambiente e Territorio, Ristorazione e Ospitalità Alberghiera, Persona e Umanistica, Lingue, Scienze, Amministrazione, Manutenzione e Assistenza.

Consigli dei ragazzi

Andate agli open day e guardate i piani di studio ed i quadri orari sui siti delle scuole e pensate ai vostri sogni, attitudini e al lavoro futuro!

I siti utili sono www.edu.ltomantova.it e www.informagiovani.mn.it

Ester Gjerci 3A
Secondaria di I grado
IC Sermide e Felonica



QUANDO LA SOCIALITÀ DIVENTA PROTAGONISTA

di lorenzo baroni



❖ Venerdì 19 dicembre scorso, ultimo giorno di scuola prima delle vacanze natalizie, gli studenti del Galilei hanno vissuto la loro Assemblea d'Istituto tra divertimento, socialità, sorrisi e atmosfera di festa.

Tante le attività proposte e tali da favorire l'interesse di tutti, dall'ambito culinario, a quello ludico, con giochi di vario genere, fino alla musica e al cinema. Tra i numerosi laboratori, si sono distinti per creatività quello sulla decorazione dei biscotti di Natale e la realizzazione di piadine: glasse e decorazioni golose hanno dato origine ai più diversi omni-pan di zenzero di svariati colori, mentre si respirava tra i corridoi il profumo di dolci piadine realizzate da studenti e studentesse, cuochi per un giorno!

Non è Natale senza un albero ricco di decori: è così che nel laboratorio di addobbi natalizi, realizzati con il taglio laser, sono state create diverse sagome e decorazioni da appendere secondo la più creativa fantasia di ciascuno.

Non sono mancati laboratori di macramé e uncinetto. Il macramé è una tecnica di lavorazione completamente a mano, basata sull'uso di nodi per creare decorazioni, senza l'uso di aghi o strumenti parti-

colari. L'uncinetto ha permesso di riscoprire una tecnica tradizionale, fatta di ritmo e concentrazione. Due lavorazioni forse non particolarmente diffuse tra i ragazzi, ma che hanno suscitato grande interesse e curiosità.

Musica, just dance, proiezioni di film natalizi e laboratorio sulla storia del cinema, tornei sportivi, tombola, giochi da tavolo, fumetto e occasioni di dibattito hanno completato le attività della mattinata. Un programma ricco e vario che ha dimostrato come l'Assemblea di Istituto possa essere uno spazio di gioco, cultura, sport, creatività, dialogo dove ognuno trova il proprio modo di partecipare e come socialità e condivisione siano momenti particolarmente importanti a scuola.

Se comunità significa partecipazione, tutti al Galilei sono stati protagonisti: dai rappresentanti d'Istituto che sono stati organizzatori dell'Assemblea, agli studenti che hanno partecipato alle diverse attività, ai docenti che hanno tenuto laboratori e collaborato alla buona riuscita della mattinata.

E così, tra un sorriso, un biscotto, una canzone e un clima di serenità diffuso, studenti e studentesse si sono augurati un buon Natale. ■

Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it



CINQUE GIORNI DI SPORT, INCLUSIONE E CRESCITA AL VILLAGGIO OLIMPICO DI BARDONECCHIA

di giulia concetti

♦ Dal 19 al 23 dicembre, un gruppo di studenti dell'Istituto Galilei ha vissuto un'esperienza intensa e coinvolgente presso il Villaggio Olimpico di Bardonecchia, nell'ambito di un progetto inserito nel più ampio Piano Estate, che mira a promuovere attività educative, sportive e sociali anche al di fuori dei tradizionali contesti scolastici.



Per cinque giorni i ragazzi hanno avuto l'opportunità di vivere la montagna in modo autentico, cimentandosi sulle piste di Bardonecchia sia nello sci alpino sia nello snowboard. Le attività sulla neve si sono svolte con lezioni mattutine e pomeridiane, per un totale complessivo di 16 ore di pratica, seguiti da istruttori qualificati che hanno accompagnato gli studenti in un percorso di apprendimento, miglio-

ramento tecnico e soprattutto di crescita personale. L'esperienza sulle piste non è stata soltanto un'occasione per acquisire competenze sportive, ma anche uno strumento efficace per sviluppare autonomia, fiducia in sé stessi, spirito di adattamento e collaborazione, elementi fondamentali nello sport come nella vita.

Accanto alle attività sulla neve, il progetto ha previsto un ricco programma di iniziative svolte all'interno del Villaggio Olimpico, pensate per rafforzare la coesione del gruppo e offrire momenti di benessere e socializzazione. I ragazzi hanno potuto partecipare ad attività in piscina e in palestra, oltre a momenti ludici e ricreativi come biliardo, ping-pong e biliardino, occasioni preziose per creare relazioni, imparare a rispettare gli altri e condividere spazi, tempi ed emozioni.

Non sono mancate le attività all'aria aperta, che hanno permesso di vivere la montagna in modo ancora più completo. Il gruppo ha partecipato a escursioni di trekking e ha sperimentato l'alpin-coaster, una sorta di slittino su rotaia che ha regalato emozioni, adrenalina e divertimento, sempre in un contesto controllato e sicuro.

L'iniziativa ha riscosso un entusiasmo straordinario tra i partecipanti: i ragazzi hanno dimostrato grande passione, coinvolgimento e spirito di gruppo, tanto da chiedere già al termine dell'esperienza che



venga riproposta al più presto. Molti di loro hanno sottolineato come questi giorni abbiano rappresentato non solo una pausa dalla routine scolastica, ma un vero e proprio momento di crescita, scoperta e condivisione.

Progetti come questo dimostrano quanto siano fondamentali le attività extrascolastiche per il percorso educativo dei nostri giovani. Esperienze di questo tipo favoriscono infatti lo sviluppo delle competenze sociali, la collaborazione, l'inclusione e il senso di appartenenza a un gruppo. In un contesto diverso dall'aula, gli studenti imparano a conoscersi meglio, a

superare le difficoltà insieme, a rispettare le differenze e a valorizzare le capacità di ciascuno. Lo sport e le attività all'aria aperta diventano così strumenti potenti di educazione, capaci di unire benessere fisico, equilibrio emotivo e crescita relazionale.

Il soggiorno al Villaggio Olimpico di Bardonecchia ha rappresentato, quindi, molto più di una semplice settimana sulla neve: è stato un percorso di formazione, amicizia e condivisione, che ha lasciato nei ragazzi ricordi, competenze e valori destinati a durare nel tempo. Un'esperienza da custodire e, soprattutto, da ripetere.

SACHEGGI IN OCCASIONE DELL'ELEZIONE O DELLA MORTE DI PAPI E DI VESCOVI

LE TESTIMONIANZE SERMIDESI IN UN LIBRO DI LORENA GRASSI

di maurizio bertolotti

♦Nell'ottobre del 1559, durante il conclave che avrebbe portato all'elezione di Pio IV, si diffuse nel Mantovano la falsa notizia che fosse stato eletto il cardinale Ercole Gonzaga. Immediatamente ebbero luogo gravi disordini: a Sermede gli armati al servizio del podestà Camillo Suardo riuscirono a fatica a respingere l'assalto al banco degli ebrei da parte di una ventina di malintenzionati guidati da un certo Mario Miari, mentre a Felonica fu saccheggiata la ricca abbazia di cui il cardinale era commendatario. Secondo la deposizione rilasciata dai badiali, cioè dai fittavoli dell'abbazia, tra gli assalitori, in numero di quaranta, si contavano il console e i savi del Comune, ma il console sostenne che anche i badiali furono della partita e parteciparono alla spartizione del bottino, costituito da cinquecento pecore, ottanta cavalle, dieci vacche, nonché da letti, lenzuola e masserizie da cucina. Contemporaneamente anche a Ostiglia, a Poletto e a Quingentole i beni del Cardinale furono oggetto di saccheggio.

Nel 1983, quand'era studentessa della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna Università di Bologna, Lorena Grassi tenne una relazione su queste vicende nel corso del seminario dedicato da Carlo Ginzburg, docente della Facoltà, al tema dei saccheggi rituali. Sviluppò quindi l'esame del caso mantovano nella tesi con cui si laureò l'anno seguente; *"Allegrezze" in occasioni di pubblica gioia a Mantova dagli inizi dell'età moderna*. Dalla tesi trasse poi un saggio che, insieme ad altri due che trattano essi pure delle culture delle classi popolari mantovane dell'epoca, è stato nel 2024 pubblicato nel libro *Saccheggi*

e *strepiti. Contadini mantovani del Cinquecento*, a cura di chi scrive, Mantova, Tre Lune. Quando il libro apparve, la valente studiosa, che aveva al suo attivo altre ricerche e aveva avuto modo di collaborare con l'Accademia Nazionale Virgiliana e con l'Istituto mantovano di storia contemporanea, era scomparsa da ormai quattordici anni.

La documentazione relativa alle vicende mantovane di cui si è sommariamente detto, contenuta nell'Archivio Gonzaga, è molto ricca (ciò che non vale per altri casi analoghi, italiani ed europei); questo permise alla Grassi di condurre un'analisi particolarmente approfondita.

La studiosa comincia con l'escludere che quanto accade possa essere spiegato da motivi contingenti, quali per esempio i malumori suscitati sia tra i nobili sia tra le classi popolari dalla risoluta opera di riforma condotta dal cardinale Ercole. I fatti mantovani rientravano infatti in un quadro di fenomeni diffusi e antichi. Sin dal Trecento si erano verificati saccheggi di beni del Papa neoeletto; in precedenza risultava diffusa l'usanza di analoghe deprezzazioni in occasione, non dell'elezione, ma della morte di vescovi e di papi: la testimonianza più antica è costituita dalla proibizione di simili azioni da parte del concilio di Calcedonia del 451. Per quanto riguarda il Mantovano un precedente è rappresentato, come documenta l'autrice, dai saccheggi subiti nel 1522 dai beni del cardinale Sigismondo Gonzaga, allorché, nel 1522, si credeva falsamente che fosse eletto papa.

I documenti rinvenuti dall'autrice testimoniano che i funzionari nei Comuni del duca Guglielmo erano consa-

pevoli che si trattava di un'usanza tradizionale. Gli storici che si sono occupati di questa consuetudine ne hanno illustrato la diffusione e l'antichità. In particolare hanno osservato che le occasioni e le forme delle azioni ne rivelano il carattere rituale. L'opinione su cui la maggior parte degli studiosi si è trovata d'accordo è che si tratti di «riti di passaggio», una categoria interpretativa elaborata da autorevoli etnologi e antropologi tra cui Arnold Van Gennep (1873-1957), Robert Hertz (1881-1915) e Victor Turner (1920-1983).

L'idea di fondo è che si tratti di comportamenti che permettono di affrontare e risolvere le crisi provocate nella vita individuale e collettiva dai cambiamenti più importanti (come, per esempio, la morte di una persona cara). Nel caso della scomparsa di capi o di avvicendamenti ai vertici della società le azioni violente sottolineano che è in corso una sospensione delle norme della vita corrente, ma al tempo stesso evitano, per il loro carattere predefinito e rituale, che la crisi abbia conseguenze incontrollabili.

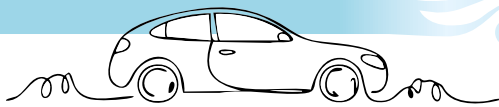
Lorena Grassi fa tesoro nel suo saggio dei modelli di interpretazione proposti dagli antropologi, ma si mostra principalmente interessata a comprendere il punto di vista degli attori, cioè i significati che i saccheggiatori di Sermede, di Felonica, di Ostiglia e di Poletto attribuivano alle loro azioni. Tre sono le idee che, secondo studiosa, si possono riconoscere sottostanti alle azioni dei protagonisti.

La prima è la forte convinzione che questi esibiscono della legittimità delle proprie azioni: molti degli interrogati dalle autorità ribadiscono di aver agito con diritto. Della

stessa opinione sono gli stessi funzionari che li interrogano e che riferiscono al duca.

Ma quali sono precisamente i diritti che vengono chiamati in causa? Emerge dalle testimonianze l'idea che si tratti di diritti non dei singoli individui. Gli interrogati sostengono sempre di aver agito come comunità e si rifiutano di fare i nomi di promotori o di capi. La circostanza è del resto confermata dalla massiccia partecipazione degli abitanti alle deprezzazioni. Emerge dunque nell'occasione una forte identità comunitaria che è ribadita dall'ostilità verso coloro che sono considerati *intrusi*: i felonichesi sostengono di aver voluto evitare che dei beni del cardinale si impadronissero i sermedesi guidati da Mario Miari; questi se la prendono con gli ebrei, convinti che l'occasione renda lecito assaltarne i banchi.

Una terza rilevante opinione emerge, a parere dell'autrice dalle testimonianze: gli interrogati sembrano pensare che a unire i sudditi al principe sia un legame di natura personale, basato sulla reciprocità e sullo scambio, il quale dia perciò ai sudditi il diritto di far propri beni del principe come se si trattasse dell'accoglienza di un suo dono. Questa concezione personalistica del legame politico, che sino al Quattrocento pare condivisa dagli stessi signori Gonzaga, andrà offuscandosi via via che questi si orienteranno verso una concezione non personale, ma statutale del dominio, rivendicando, in luogo della *devotio* al *pater*, la *devotio* alla patria. Ciò spiega, secondo Lorena Grassi, perché alla metà del Cinquecento Guglielmo, al contrario dei suoi sudditi, giudicasse i saccheggi del tutto illegittimi e si proponesse di estirparne l'usanza.



QUELLA VECCHIA STATION WAGON VERDE SCURO

di fabio freddi

❖ Ecco il primo articolo dell'anno, quindi buon 2026 a chiunque lo stia leggendo, agli altri fateglieli voi da parte mia. Se hai messo gli occhi su questa rubrica che si avvia al sesto anno di età, è perché probabilmente ti piacciono le auto e, sempre probabilmente, magari hai dei ricordi legati ad un'auto, come ad esempio la prima volta che hai baciato tua moglie/marito/fidanzato/fidanzata, quando hai fatto l'esame della patente, la tua prima vacanza e così via.

Io, nel mio piccolo, ho un'auto che corrisponde a queste caratteristiche e non è un'auto sportiva ad alte prestazioni, non è neanche la più bella o la più tecnologica, se vogliamo può essere una delle migliori familiari mai fatte e che porta al massimo il concetto di "zero hate" nel senso che magari non piace a tutti, ma nessuno può odiarla, a differenza della Dacia Duster, (e anche in questo articolo l'ho nominata, va a finire che a forza di dai e dai ne compro una).

L'auto in questione è la Ford Mondeo prima serie, che è stata la prima auto su cui io sia mai salito all'età di boh, penso tre giorni, dovrei chiedere ai miei genitori.

È stata inoltre l'auto che mi ha portato al mare e in montagna per la prima volta, l'auto con cui mio fratello appena nato è stato portato a casa, insomma ci sono legato a quella



QUELLA FORD MONDEO PARCHEGGIATA A CASA DELLA NONNA

Ford Mondeo I Serie SW color verde scuro, che volete che vi dica e, sebbene mentre stiamo parlando potrebbe essere, si spera, riciclata più e più volte ed ora potrebbe essere un tostapane, una pallina da ping pong e un martello, mi sembra cosa buona e giusta dedicarle un articolo.

La prima serie della Ford Mondeo nacque nel 1993 e portava un fardello non da poco, ovvero sostituire niente meno che la Ford Sierra e la sua produzione è durata fino al 1999.

Era disponibile in versione berlina e station wagon e le motorizzazioni erano svariate sia Diesel che Benzina.

La motorizzazione a gasolio prevedeva un 1.8 Turbodiesel da 90 CV un po' scialbo a dire la verità, ma molto affidabile e dai consumi e costi contenuti.

Il più piccolo di tutti era il 1.6 a Benzina da 95 CV, mentre il più grande era quello della frizzantissima Mondeo ST200 che era un 2.5 V6 aspirato da 204 CV, ottimo per portare a scuola i bambini in orario, in alternativa si può anche pensare di partire un po' prima e optare per il 2.0 16V da 130 CV che per un'auto di 1300 kg va più che bene, o, per evitare tasse troppo esose anche la 1.8 16V da 116 CV (quella ad me padar) non andava affatto male, se poi unito all'impianto a GPL, si poteva andare fino in Calabria (a Paola in provincia di Cosenza ad essere precisi) con 230.000 chilometri e oltre sul groppone con un pieno solo e senza dare il minimo segno di cedimento.

Ricordo che la Ford Mondeo, per me che ero un bimbo, era una vera e propria barca, potevo stare seduto molto comodamente e avevo anche spazio per tutti i miei giocattoli, c'era anche l'autoradio, non scontata all'epoca, in cui potevo ascoltare in loop le audiocassette di Celentano, Inoltre era anche un'auto comodissima e confortevole, non al punto però da farmi addormentare, ma per il semplice fatto che io in macchina non ho mai dormito, quella era la prerogativa del secondogenito, ma lui all'epoca (e forse an-

che ora che va per i 25 anni) si sarebbe addormentato anche in un rosaio. Effettivamente non era solo una mia impressione perché la Ford Mondeo era un'auto lunga oltre 4 metri e mezzo e larga oltre 170 cm, grande anche per gli standard moderni e aveva un bagagliaio con una capienza di 470 litri, che diventavano quasi 1300 se si abbattevano i sedili. Altra cosa, era la sua incredibile solidità ed affidabilità. Non ha MAI avuto un problema, classici tagliandi di routine e nient'altro, ma da quel che ho letto in giro per il web non è quella Mondeo ad essere stata fortunata, erano tutte così. Quindi la Ford Mondeo rappresentava e continua a rappresentare oggi una vettura che emana aura di sicurezza, solidità e buon senso.

Ancora oggi? Ebbene sì, sebbene la vendita in Europa sia cessata nel 2022, la Ford continua a produrla per il mercato cinese e medio orientale e non è diventata uno stupido SUV, cosa fondamentale.

Quindi se sostituire degnamente la Ford Sierra, sembrava un compito arduo, la Ford Mondeo ha egregiamente portato a termine il compito, non tanto per le prestazioni, per dire neanche la ST200 era 'sta gran cosa, ma per la sua genuinità, generosità e solidità, che facevano di lei la carrozza più adatta per qualsiasi famiglia, inclusa la mia.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

Noleggio vetture, Riparazione, oscuramento e sostituzione cristalli



I SEGRETI DI FELICE

IL ROMANZO DI LORENZO PANIZZOLO AMBIENTATO A SERMIDE
IL LIBRO VERRÀ PRESENTATO A SERMIDE, ALLA PRESENZA DELL'AUTORE, IL 28 MARZO

❖ Inizio del secondo capitolo:

Sermide, aprile 1920.
Sermide è un paese a una cinquantina di chilometri da Mantova; quell'area, sulla carta geografica, è uno degli ultimi capisaldi lombardi a est, disteso tra il Veneto e l'Emilia come il buono dentro al panino. A Sermide si mangia emiliano e anche un po' si parla emiliano, forse colpa del Po che traccia un lungo confine, quasi una barriera con il Veneto.

Il paesaggio è pianeggiante, monotono, e allora la vista si spinge lontano quasi a superare l'orizzonte. Sono cinque le frazioni disposte a corona del capoluogo. Le case sparse sembrano scogli in un mare di terra, la campagna è davanti, dietro, di lato: insomma tutt'intorno.

La massiccia parrocchiale e il campanile a fianco, la torre dei Gonzaga: ecco i simboli religiosi e laici della comunità. Le loro pareti sono in mattoni faccia a vista, e a guardare le rugosità di quegli edifici si capisce la fatica fatta per costruirli.

Attorno a quei simboli è cresciuta una fitta rete di abitazioni - dai tetti bassi e scuri - una appresso all'altra, forse stanno in gruppo per scacciare la malinconia che porta quel mare di terra che è ovunque.

Una volta, prima delle bonifiche, la malaria prendeva grandi e piccoli; tornava nei mesi estivi, quasi fosse lei stessa una stagione, cresceva come un albero ammalato e dava sempre gli stessi frutti cattivi: febbre, spossatezza e vomito.

A Sermide i colori e gli odori della campagna, i tempi dei lavori agricoli e le migrazioni degli uccelli marcano il passare delle stagioni meglio

di un calendario. I fossati segnano la terra, sembrano rughe, e poi vedi alberi di gelso, vigne, piante di frumento, coltivazioni di canapa, zucche, meloni. Barbabietole da zucchero a non finire. Il granoturco cresce compatto in lunghe file ondegianti, sembrano camminare verso l'orizzonte. Le vacche fanno tanto di quel latte da riempire un lago.

Nella bella stagione l'aria è ferma sotto il sole potente: brucia le zolle, fa impazzire le cicale, scalda e cattura ogni essere vivente come fosse l'occhio di Dio. D'estate anche le api vanno in cerca di un filo d'ombra. Le zanzare nella calura estiva non concedono tregua ai cristiani, le mosche invece non concedono requie neanche alle bestie.

D'inverno la nebbia è dappertutto, nasconde l'orizzonte, se le vai incontro lei sta sempre distante, come un foresto che non vuole parlare con te; la nebbia la senti, ti va dentro nelle ossa, la vedi ma è lei che non ti fa vedere, ti spaventa, è peggio del buio; viene da chiedersi "è stata lasciata aperta la porta dell'inferno?"

Le uniche cose che si muovono in quell'ambiente sono i treni, lungo la ferrovia locale, le poche auto dei signori e gli altri mezzi a motore che - quando passano - fanno alzare la polvere e il capo ai contadini nei campi. Le fornaci che producono mattoni vanno a fuoco continuo, senza sosta, come del resto il Po, nascosto dietro l'argine, potente come un drago: se il Piave - dopo Caporetto - non avesse retto essere proprio il grande fiume l'ultima barriera contro gli invasori.

Il Po dunque, un mare di acqua che diventa oceano

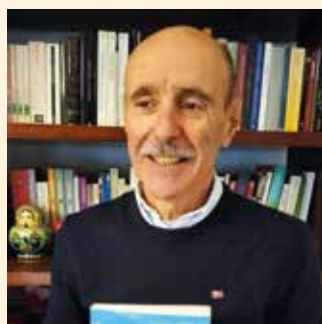
quando il fiume è in piena, scorre accanto a un mare di terra, e a un mare di sudore e di lacrime dei contadini.

Un robusto ponte di barche, costruito nel 1902 vicino al paese, attraversa il Po; se guardi il ponte fa impressione tanto è lungo, quasi mezzo chilometro, sembra legare le due sponde - la lombarda e

la veneta - perché non si allontanano ancora di più. Poco distante, in mezzo al fiume, sorge l'isola Schiavi. È enorme, nata dall'acqua, con l'ammassarsi nel tempo di detriti e di sabbia soffice; è piena di alberi e cespugli, quando c'è nebbia sembra quasi galleggiare, ora vicina, ora lontana: invece è immobile. (continua)

DESCRIZIONE

A seguito della Grande guerra l'impero austro-ungarico è imploso. A Vienna i bambini sono in uno stato pietoso, rovistano tra i rifiuti per trovare qualcosa da mangiare. L'austriaco, il nemico inesorabile che ha combattuto una lotta senza esclusione di colpi, anche con il gas asfissiante, perfino con la mazza ferrata, come nel Medioevo, chiede aiuto. Così, nel 1919-1920, quasi ottantamila bambini austriaci vengono ospitati in altrettante famiglie europee per passare un inverno sereno. In Italia ne arrivano oltre seimila, ne accoglie anche Sermide, piccolo paese della campagna mantovana, dove in gran parte è ambientato il romanzo. Tante donne italiane diventano quindi madri "dei figli dei loro ex nemici", anche se molte di loro vanno ogni giorno in cimitero a visitare la tomba del figlio caduto al fronte. Eppure nasce una straordinaria accoglienza. Nel romanzo "I segreti di Felice" che è il sequel de "Il destino di Felice", dello stesso autore - ritroviamo Felice e Regina ancora attori della storia, che si snoda tra le due guerre mondiali e incrocia la Storia del nostro Paese.



LORENZO PANIZZOLO

padovano, ha svolto tutta la sua carriera professionale nella pubblica amministrazione. Per oltre 25 anni ha ricoperto incarichi dirigenziali nel comune di Padova, da ultimo quello di comandante della polizia locale, ora è in pensione da alcuni anni. È autore di post sulla storia cittadina che vengono pubblicati sulla pagina Fb del gruppo "La Vecchia Padova". I segreti di Felice è il suo terzo romanzo

A prelevare acqua alla pompa

di alfonso marchioni

✦ Prima che l'impianto idrico funzionasse fornendo acqua potabile ad ogni casa di Pilastri, si andava con qualsiasi tipo di recipiente (più era grande meglio era), ad approvvigionarsi alla fontanella della piazza. Al centro di un quadrato immaginario, ai cui angoli si erigevano quattro pilastri di granito, una preziosa fontanella sapeva soddisfare le esigenze delle donne del paese convenute lì di buon mattino. Complementari al trasporto carrette, carriole, biciclette da uomo, necessari per alleviare la fatica del ritorno. Ognuno aspettava il proprio turno, pazientemente, non c'era fretta, onde offrire alla quasi totalità delle donne il tempo per discettare sui fatti del giorno, infervorandosi a volte nel far valere la propria visione delle cose. Per il volgo tutto questo pettegolare, malignare si compendia nell'abusato nomignolo di Radio

Pompa. Nulla di più azzeccato, è tipico delle nostre donne di poter rompere gli argini della decenza. In definitiva il ritrovarsi ogni mattina presso la fontanella era un appuntamento irrinunciabile e utile per tenersi informati sulla "Acta diurna". Ma torniamo al postulato di partenza: l'acqua procurata veniva custodita, usata per dissetare, presente sulla tavola ogni volta che la famiglia consumava pranzo e cena. In quanto all'igiene personale si faceva economia. A casa mia, di buon mattino, mi ricordo che mi tergevo il viso con l'acqua dell' "albio" delle vacche; di sabato il bagno nella tinozza, nella stalla. D'estate nelle acque del canale. Il concetto di pulizia allora era elastico, era così per tutti, nessuno che si scandalizzasse. Negli anni Sessanta del secolo scorso arrivò il boom e le cose migliorarono anche per le norme igieniche.



L'abbandono

Balùga, Fienil del Vento, Al Vilàn, la Mutèla: siti perlopiù, ma anche vecchie case oggi deturpate dal trascorrere del tempo, dall'umidità invasiva, dall'incuria e dall'abbandono. Fin nel secolo scorso, erano macchie scure che punteggiavano il verde uniforme della campagna, possessioni di agrari ricchi della città. Davano ricetto a braccianti, a gente di fatica, mezzadri e fittavoli sottoposti a contratti capestro fino al primo e secondo dopoguerra.

Agli inizi degli anni Cinquanta, l'esodo verso i centri dell'Alta Italia, dove l'industria si stava espandendo. Vecchie di anni avevano resistito ai terremoti, alle bizzze del Po quando "ruinava", offrendo un riparo di vita a tante famiglie stipate, impacchettate in vani stretti e insalubri. Il silenzio è calato su di esse, si dimentica.

Di tutte queste, poche sono rimaste in piedi: vuote, fredde, snobbate pure dai nuovi arrivati, magrebini che preferiscono riscattare per pochi denari le case sfitte degli anziani del paese, passati ad un'altra vita; case nel centro della piazza, dove possono trovare altri immigrati e i servizi di una comunità.

TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

GRAFICA

OFFSET

DIGITALE

SERIGRAFIA

PLASTIFICAZIONE

LEGATORIA



Il sogno di Delio

di marisa reggiani

❖ È una normalissima giornata di scuola, da pochi giorni è iniziato il secondo trimestre, e noi che frequentiamo la terza media, dopo i voti della pagella, sappiamo che non si scherza: a fine anno ci saranno gli esami. In aula il professore di lettere è impegnato in una lezione di storia ed in classe c'è silenzio totale. Ad un tratto sentiamo bussare alla porta e, quasi in contemporanea, il professore risponde: "Avanti!", mentre cerca frettolosamente di darsi un contegno consono al suo ruolo. Dalla porta entra un uomo che ha più o meno l'età dei nostri genitori. Fa qualche passo verso la cattedra e si presenta: "Sono il padre di Delio Bardini e mi scuso per questa mia presenza, ma ho urgente bisogno di parlare a mio figlio di fronte a lei Professore, ed ai ragazzi qui presenti. Nei giorni scorsi, come tutti i genitori ho visionato la pagella di mio figlio, e mi sono compiaciuto dei risultati di Delio, anche se ne sono

sicuro potrebbe fare meglio. Ho però un grave problema da risolvere per cui chiedo aiuto anche a voi tutti. Di fronte ai voti mio figlio mi ha detto che dopo la scuola media vuole iscriversi alla scuola d'arte di Brera a Milano e, senza tanti mezzi termini, ha aggiunto: prendere o lasciare. Tutti sapete che Delio ha una sviscerata passione per il disegno; fin da piccolo ha disegnato su qualsiasi superficie chiara che gli consentisse di raccontarsi attraverso il segno di una matita o di un carboncino. Il problema non sta nella sua passione, ma nelle mie possibilità di padre di accontentare le aspirazioni di un figlio che, capisce, ha un grande sogno. Io sono un operaio dello zuccherificio e col mio stipendio mantengo dignitosamente la mia famiglia. Abitiamo in un appartamento del Casermone, che voi conoscete bene: è la grande casa popolare che l'Amministrazione comunale concede alle famiglie nume-

rose o disagiate e questo racconta la nostra situazione. Io credo nella scuola come mezzo di emancipazione di ogni individuo e desidero che non solo Delio, ma anche gli altri miei figli possano studiare. Ma, c'è un ma. Mantenere un figlio a Milano proprio non mi è possibile per cui ho proposto a Delio un compromesso: scelga al momento le magistrali a Ferrara poi dopo quattro anni, quando sarà maestro, potrà a sue spese frequentare Brera come suo desiderio. Chiedo anche a voi tutti qui presenti di darmi una mano, se la mia proposta vi sembra onesta".

Il professore alla cattedra si agita, fa cenno al padre di fermarsi, ma prima di lui Delio, il nostro compagno nonché l'imputato, alza una mano per chiedere la parola. Quando il professore gli fa cenno che può parlare Delio, con quella serietà che ha sempre dimostrato in classe, spiega che non può rinunciare al suo

sogno, perché sa che quella è la sua strada. Difende la sua scelta e conclude affermando che, se suo padre non potrà mandarlo a Milano, ritiene inutile continuare a studiare per ottenere il diploma di terza media e ci informa che da quel momento si mette in sciopero. Incrocia le braccia e si siede tenendo la testa bassa. Siamo tutti ammutoliti. Papà Bardini apre le braccia in segno di resa mentre il professore tenta invano una conciliazione tra padre e figlio. L'uomo non insiste. Sappiamo tutti che il padre di Delio è un uomo severo, ma stimato per la sua onestà che dimostra nel mondo del lavoro e nella società civile. Sconfitto, ma dignitoso, non chiede altro: ringrazia, si scusa e saluta. Quando il signor Bardini esce dall'aula vorremmo tutti correre da Delio che, immobile, resta a braccia conserte, come a dirci che non c'è nulla da aggiungere. Quando la campanella della ricreazione suona



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

nessuno si muove dal proprio banco. Solo il professore fa un timido tentativo di colloquio, ma è tutto inutile. I giorni seguenti Delio si presenta regolarmente a scuola, ma senza partecipare alle lezioni, fermo immobile nel suo banco. Giorno dopo giorno arrivano le interrogazioni ed i compiti in classe e Delio inanella una insufficienza dietro l'altra. I nostri insegnanti sono sgo-menti e noi, i suoi compagni, ci sentiamo impotenti, finché arriva la pagella del secondo trimestre che, nero su bianco, evidenzia la situazione. Anche Delio porta a casa la pagella, ma nessuno ha il coraggio di chiedergli cosa sia successo a casa sua. Pochi giorni dopo l'accaduto Delio scioglie le braccia e comincia a partecipare attivamente alle lezioni; non spiega e nessuno chiede. Si mette a studiare e, interrogazione dopo interrogazione e compiti in classe tutti più che sufficienti, rimedia tutte le insufficienze. Tutti facciamo il

tifo per lui, ma dalla sua bocca non una parola. Supera gli esami di terza media alla grande poi di lui non ho più saputo nulla. Delio abita in paese, ma in un quartiere che io non frequento.

A distanza di anni però, un giorno di ritorno in treno da Milano, in un corridoio affollatissimo mi sento chiamare: "Marisa! Marisa Reggiani!". Un giovane uomo elegante si sbraccia, facendosi strada nella calca. Mi raggiunge. Lo guardo più che incuriosita quando nella mia mente si accende una lampadina. "Delio!" grido, "Ma sei proprio tu!" Delio non perde tempo in convenevoli, mi abbraccia e con foga mi dice: "Marisa sono a Brera, insegno nella scuola dei miei sogni". Incomincia a raccontare, mentre io lo ascolto affascinata. Dalle sue parole colgo l'ammirazione di Delio per il padre che, di fronte alla tenacia del figlio si impegna a cercare una soluzione, finché scopre che in

provincia di Mantova, a Guidizzolo, un certo professor Dal Prato, autore nel 1940 dell'affresco il Battesimo di Cristo posto nella navata sinistra dopo il fonte battesimale nella chiesa parrocchiale di Sermide, ha aperto una scuola d'arte.

Non ne fa parola col figlio, ma personalmente va a Guidizzolo ad esporre al direttore della scuola, nonché preside, il suo problema. Dal Prato lo ascolta con interesse e gli fissa un appuntamento per conoscere il ragazzo, il quale, dopo il colloquio accetta la proposta di frequentare la scuola di Guidizzolo e solo dopo i cinque anni canonici, nei quali si distingue per le sue capacità, finirà a Brera. Io lo ascolto ammirata e felice; so quanto per lui fosse importante Milano. Non abbiamo più tempo a nostra disposizione, perché il treno rallenta in prossimità di Desenzano, dove devo scendere. Il tempo di abbracciarci e prometterci di rivederci, poi

io scendo dal treno, con la voglia matta di raccontare tutto ad Arrigo, mio marito, che mi sta aspettando in stazione. Nonostante le nostre sincere intenzioni, però, la vita, con i suoi ritmi incalzanti, non ci permetterà più di incontrarci, e solo ora che sono vecchia, con tante ore a mia disposizione, nelle quali i ricordi si fanno più vivi che mai, ho risposto a quella vecchia promessa. Di Delio non ho più saputo nulla, ma non mi sembra di capitale importanza: quello che conta è che abbia realizzato il suo sogno.

il tuo
5xmille
a Sermidiana

ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

0386 61939

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

0386 61108

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)



Il tuo cane ti mette di fronte ai tuoi limiti?!

adesso ti spiego il perché...

di angy zerbini

❖ Spesso pensiamo che il cane abbia un problema, ma spesso riflette un nostro limite caratteriale. Riflette chi sei e come ti senti. Quindi prima di correggere il cane, prova a guardarti dentro.

I tuoi limiti.

Il cane è lo specchio delle tue emozioni: rabbia, felicità, tristezza, frustrazione, apatia...

Ma questo ormai è risaputo. La domanda è perché imita queste mie debolezze?

Ti facciamo alcuni esempi..

SOFFRI D'ANSIA

Se sei una persona ansiosa, probabilmente hai un cane che si spaventa per ogni rumore, è iper-vigile oppure non riesce a rilassarsi. E tu ti chiedi? Perché è così?

Forse ti sta solo dicendo:

"Tu come stai? Guarda prima come stai tu e aiutami aiutandoti."

SOFFRI DI STRESS

Se vivi sempre sotto stress, sempre di corsa, con la testa piena...il tuo cane potrebbe: saltare addosso, non dormire mai, abbaiare spesso.

E tu ti domandi per che cavolo ti sia capitato un cane così!

Lui assorbe la tua energia... non è agitato, ma semplicemente sintonizzato su di te e ti sta dicendo di lavorare su questo tuo problema.

SEI INTROVERSA/O

Se sei introverso, schivo, chiuso verso il mondo... il tuo cane potrebbe voler salutare tutti, lanciarsi verso le persone, sembrarti più "aperto".

E ti chiedi: "perché proprio a me?" Forse lui ti sta dicendo: "È l'ora di aprirti un po'!"

Il tuo cane è di fatto la tua nemesis, ma non nel senso negativo.

È il tuo alleato più scomodo, quello che ti mette di fronte ai tuoi limiti e ti spinge ad affrontarli.

Ti mette di fronte dei limiti che nel profondo anche tu vuoi superare.

CAMBIA TE STESSO

Tu sei il suo punto di riferimento.

Se crolli tu, crolla anche lui.

Se ti trasformi tu, si trasformerà anche lui.

Lavorare su se stessi e sul cane non sono due percorsi separati.



SONO LO STESSO VIAGGIO
Il vero cambiamento inizia dentro di te.

Il tuo cane è un riflesso vivente della tua interiorità e il suo comportamento racconta la tua energia.

Impara a coltivare il tuo equilibrio e vedrai il suo cambiare. Adesso ti invito a fermarti un attimo a pensare.... "i suoi limiti sono anche i miei?!!" ■

Se coccoli il tuo cane fallo così

Le Regole d'oro. Sessioni brevi, movimenti lenti, osserva sempre il cane. Se si allontana o cambia espressione ti sta dicendo: **STOP**. La coccola non si chiede, si offre e si rispetta. Coccolare non significa fare "PAT PAT" in testa al cane a caso, significa stare con lui, ascoltarlo, adattarsi. Quando la coccola è giusta il cane non la sopporta, la sceglie.

Ricordiamoci sempre che le coccole migliori sono quelle che fanno stare bene ad entrambi. Buone coccole a tutti.

ORECCHIE

dalla base verso la punta
Movimenti lenti e delicati.
Aiuta a rilasciare endorfine e può ridurre l'ansia

SE CHIUDE GLI OCCHI O SI RILASSA...
STAI ANDANDO BENE

SOTTOGOLA E PETTO

palmi della mano, movimenti circolari lenti

Zona che molti cani amano
Trasmette sicurezza, calma, benessere al 100%

SE SI AVVICINA DA SOLO... È UN SÌ

BASE DELLA CODA

piccoli massaggi circolari
Proprio dove la coda inizia,
alla base della schiena
È un tocco spesso calmante,
utile anche per cani molto vivaci

SPALLE

movimenti circolari ampi
La mano "abbraccia" tutta la scapola e scende verso gli arti anteriori
Qui spesso i cani accumulano tensione

UN TOCCO CALMO PUÒ FARE UNA GRANDE DIFFERENZA

INUTILE MENTIRE:

coccolare i cani fa bene anche a noi

Ma può diventare un vero regalo se lo facciamo nel modo giusto

IL CONTATTO FA PARTE DELLA COMUNICAZIONE (SE SAI "DOVE E COME")

L'ora del tè



L'IRRINUNCIABILE DEL NATALE

di elena rambaldi

❖ L'attuale tendenza a silenziare i riferimenti cristologici e a censurare il lemma stesso della festività natalizia nelle aule scolastiche, mossa dal pretesto di urtare la sensibilità di chi appartiene ad altre confessioni, non rappresenta un'autentica conquista della civiltà multiculturale, ma rivela una profonda crisi d'identità che investe le fondamenta stesse del nostro vivere comune. L'integrazione non può configurarsi come una "tabula rasa" delle proprie radici; al contrario essa è un processo dialettico che richiede la presenza di un'identità consapevole e orgogliosa della propria storia. La scelta di proibire i canti tradizionali o di alterarne i testi per non urtare le altrui sensibilità rivela, inoltre, una forma di paternalismo etnocentrico che sottovaluta profondamente l'intelligenza e la sensibilità delle comunità immigrate. Si presuppone, con una sorta di arroganza mascherata da tolleranza, che l'Altro non sia in grado di cogliere la bellezza di una tradizione diversa dalla propria o che si senta minacciato dalla memoria storica altrui. Al contrario il rispetto dell'alterità si

nutre della conoscenza, non dell'occultamento. Una scuola che nasconde il Natale non educa al pluralismo, ma educa all'indifferenza e alla rimozione, trasformando il cammino dell'integrazione in una rincorsa verso un'asetticità culturale priva di slancio ideale. La vera laicità, non è l'assenza dei valori, ma la capacità di abitare criticamente la propria eredità per aprirla all'universale.

In questa rinuncia sistematica risuona prepotente l'allarme lanciato da Joseph Ratzinger, il quale ebbe a denunciare con lucidità quasi profetica quella strana forma di "odio di sé" che sembra aver contagiato l'Occidente. Assistiamo ad una civiltà che non ama più se stessa, che prova vergogna per le proprie radici e che della sua storia ricorda solo la parte più terribile, tralasciando la parte gloriosa di cui può andar fiera, e che in nome di una tolleranza malintesa, decide di ammainare le bandiere della propria eredità spirituale. Nel tentativo di aprirsi all'altro, l'Occidente sembra essersi distaccato dai fondamenti etici e filosofici che lo hanno reso grande, dimenticando che

senza memoria del "bello" e del "giusto" che hanno plasmato i nostri secoli, non resta che desolazione.

Occorre allora interrogarsi su cosa vi sia di autenticamente irrinunciabile nel Natale, al di là di ogni appartenenza confessionale o dogmatica. Il Natale custodisce infatti un messaggio di un universalismo etico che trova una eco profonda nel pensiero di Hannah Arendt e nella sua categoria di "natalità". Per la filosofa ogni nascita rappresenta l'irruzione del nuovo nel mondo, la possibilità esistenziale di un inizio che rompe la catena della necessità. In questa prospettiva la figura del bambino che nasce in una condizione di radicale fragilità, non è soltanto un simbolo religioso, ma un universale antropologico che parla alle coscienze di ogni individuo: è l'affermazione della dignità assoluta della vita che si manifesta nella sua massima vulnerabilità. Censurare tale immagine in nome di una malintesa laicità, significa privare la comunità scolastica di una grammatica simbolica che insegna il rispetto per il debole, il valore dell'attesa e la sacralità dell'umano che viene al

mondo. Il messaggio di pace che proviene da questa tradizione è un patrimonio etico a cui tutti possono e dovrebbero aderire, poiché esso definisce un perimetro di rispetto reciproco che precede ogni distinzione di fede.

Difendere ciò che vi è di inalienabile nel Natale significa allora difendere l'idea stessa di una comunità che non teme il confronto e che sa offrire all'ospite non una tavola vuota, ma la ricchezza di un senso condiviso. Solo chi ha coscienza di sé può realmente accogliere. Chi si svuota per timore di offendere finisce inevitabilmente per ghettizzare sé stesso e l'altro in un'esistenza priva di significati trascendenti, intesi non come dogmi ma come quei valori supremi di amore, cura e responsabilità verso il prossimo che costituiscono il nucleo incrollabile della nostra civiltà. Solo partendo da questa consapevolezza potremo realmente accogliere l'altro, non come un estraneo da non disturbare, ma come un fratello a cui offrire la parte migliore di noi stessi. ■



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681



VIAGGETTO TRIESTINO

TRIESTE, LA CITTA' LETTERARIA PER ECCELLENZA

di lidia tralli

Storia, cultura, bellezza nel cuore dell'Alto Adriatico

Svevo, Saba, Joyce, Rilke... grandi scrittori sono nati qui o vi si sono trasferiti. Altri ci sono soltanto passati ma ne sono rimasti impressionati e Trieste si riflette nelle loro opere. Ancora oggi la città è un vivace polo culturale in cui vivono e scrivono famosi autori, come Claudio Magris, e dove si parla di letteratura nei caffè letterari, nei festivals, negli eventi culturali. Dunque una città permeata di letteratura: lo sentono gli abitanti ed anche i viaggiatori. Vi si avvertono gli influssi germanici, slavi ed ebraici che creano la commistione culturale che si respira nei vari quartieri e, anche senza cercarle, le tracce letterarie sono dietro l'angolo e compaiono sotto forma di una statua o di una targa che ricorda un luogo, un evento, un autore!



IL MUSEO SVEVO. ALL'INTERNO DEL MUSEO LETS A PALAZZO BISERINI



STATUA DI JAMES JOYCE SUL PONTE ROSSO DEL CANAL GRANDE



SENTIERO DI RILKE PRESSO IL CASTELLO DI DUINO



IL MUSEO SABA, OSPITATO NEL MUSEO LETS

Gli itinerari letterari: indicazioni di percorso

Il Museo Lets (Letteratura-Esperienza-Trieste-Storie): Svevo, Saba, Joyce.

Un piccolo museo molto interessante che può essere il punto di partenza per un itinerario letterario. Ottima occasione per riscoprire biografie e opere degli autori sopra indicati, oltre ai cimeli personali esposti nelle bacheche ben allestite; ed è anche un riferimento per chiedere consigli sulle tappe del proprio percorso, il personale è infatti molto preparato e sono disponibili diversi opuscoli con singoli itinerari dedicati ai tanti autori legati alla città.

Le quattro statue bronzee

Attraverso quattro emblematiche statue il comune ha voluto rendere omaggio a Joyce, D'Annunzio, Svevo

e Saba. Disseminate in vari quartieri di Trieste, esse rappresentano gli illustri personaggi che hanno scelto di soggiornare nel capoluogo per farsi ispirare dall'atmosfera di questa città mitteleuropea.

Percorso Svevo

Si può iniziare da Piazza Hortis, con la statua di Svevo che, con un libro in mano, sembra diretto alla vicina biblioteca civica. Ma molti altri sono i luoghi di memoria dello scrittore come Viale XX Settembre, suo luogo di nascita, spesso presente nei suoi romanzi. Il "Viale", com'è chiamato dai triestini, è una bella via alberata frequentata anche per i numerosi locali presenti. Vita e finzione letteraria s'intrecciano poi in Piazza della Borsa: Svevo lavorò infatti a palazzo Tergesteo come

impiegato bancario e vi ambientò alcuni momenti del romanzo *La Coscienza di Zeno*. Nella Piazza troviamo anche la statua di Gabriele D'Annunzio assorto nella lettura su una panchina.

Percorso Joyce

Sul Ponterosso che attraversa il Canal Grande troviamo la statua di James Joyce a passeggio con un libro sottobraccio. Era il 1904 quando il giovane irlandese arrivò a Trieste dove, tra partenze e ritorni, visse per 16 anni nel quartiere che entra nel cuore del Borgo Teresiano. Nella scultura lo scrittore sembra volgersi alla vecchia sede della Berlitz School, in cui trovò impiego come insegnante d'inglese, ma ad essa preferiva i ritorni mondani come il Caffè Stella. Curiosamente egli si recava

anche alle funzioni nella vicina chiesa di S. Nicolò e della SS. Trinità, luogo di culto della comunità greco-ortodossa.

Percorso Saba

In via Dante invece incontriamo la statua di Umberto Saba e una targa con la scritta "Avevo una città bella tra i monti rocciosi e il mare luminoso". Nel vecchio ghetto ebraico, sotto il colle di San Giusto, ritroviamo gli scorci evocati nelle liriche del poeta: "A Trieste ove son tristezze molte, / e bellezze di cielo e di contrada, / c'è un'erta che si chiama Via del Monte". Era "la via dei santi affetti", perché custodiva i ricordi della prima infanzia, oltre alla memoria dei genitori, ed era legata alla quotidianità degli ebrei triestini: vi avevano sede sia la sinagoga, dove il poeta

Caffè letterari storici

❖Diversi sono i caffè letterari ancora presenti a Trieste in cui ritrovare atmosfere d'altri tempi: il Caffè Tommaseo, sulla Riva verso il Molo Audace, ritrovo di molti scrittori da Svevo a Magris; Il caffè Stella, amato da Joyce frequentato da intellettuali fin dal Risorgimento; il Caffè Urbanis, in Piazza della Borsa e il celebre Caffè degli Specchi in piazza Unità d'Italia. Ed è molto piacevole sostare al Caffè San Marco per il fascino del suo stile liberty e per la ricca libreria ospitata al suo interno.



CAFFÈ TOMMASEO (1830)
CENTRO DEL MOVIMENTO IRRIDENTISTA

sposò Lina, sia l'ospedale israelitico, nei locali ora occupati dal Museo della Comunità ebraica.

Percorso Rilke

In corrispondenza del litorale di Barcola, zona balneare amata dai triestini, s'imbocca la strada costiera che si alza aprendosi sul Golfo di Trieste fino a raggiungere Duino dominato dal Castello, residenza dei principi della Torre e Tasso. Negli anni, il castello ha accolto molti visitatori eccellenti ma il più celebre rimane il poeta Rainer Maria Rilke che vi compose le "Elegie duinesi", raccolta di liriche ultimata proprio su incoraggiamento della "castellana", la principessa Marie Thurn und Taxis. Nelle vicinanze inizia il Sentiero Rilke, passeggiata panoramica intitolata al poeta, con i colori e i profumi della macchia mediterranea, sul ciglio delle scogliere e con vedute spettacolari.



CAFFÈ DEGLI SPECCHI (1839), IN PIAZZA UNITÀ D'ITALIA



CAFFÈ SAN MARCO (1914), CON ARREDI LIBERTY, NOTO RITROVO DI INTELLETTUALI

TRIESTE IN VERSI

❖Si è già detto che la storia letteraria di Trieste è unica. Negli anni '20, a poca distanza di tempo, sono stati scritti il Canzoniere di Saba, nel 1921; l'Ulisse di James Joyce, iniziato a Trieste nel 1919; La coscienza di Zeno di Svevo, nel 1923 e le Elegie Duinesi di R. Maria Rilke nel 1922. Impossibile spiegare qui le peculiarità di questi autori; presentiamo comunque alcuni versi di Saba, Joyce, Rilke e un passo del romanzo La coscienza di Zeno di Svevo.

TRIESTE

Umberto Saba

Ho attraversato tutta la città.
Poi ho salita un'erta,
popolosa in principio, in là deserta,
chiusa da un muricciolo:
un cantuccio in cui solo
siedo; e mi pare che dove esso termina
termini la città.
Trieste ha una scontrosa
grazia. Se piace,
è come un ragazzaccio aspro e vorace,
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi
per regalare un fiore;
come un amore
con gelosia.
(.....)

Canto d'amore

James Joyce

Come potrei trattenerla la mia anima
perché non tocchi la tua?
Come sollevarla da te a cose altrui?
Vorrei nasconderla in un luogo perduto nel buio,
in uno spazio silenzioso e lontano
che non risuoni se vibrano le tue profondità.
Ma ogni cosa che ci sfiora — te e me —
ci tiene uniti come l'arco che, su due corde,
ne trae una sola voce. /
Su quale strumento siamo tesi?
E quale suonatore ci guida?
Oh, dolcissimo canto.

L'amor mio è vestita di luce

R.M. Rilke

In mezzo ai meli
Dove i lieti venti più bramano
Di correre insieme. /
Là dove i venti lieti restano un poco
A corteggiare le giovani foglie,
L'amor mio va lentamente, china
Alla propria ombra sull'erba; /
Là, dove il cielo è una coppa azzurrina
Rovescia sulla terra ridente,
Va l'amor mio luminoso, sostenendo
Con garbo la veste.

da La coscienza di Zeno

cap. terzo Il fumo

Italo Svevo

(...) Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai:
'Giacchè mi fa male non fumerò mai più, ma
prima voglio farlo per l'ultima volta'. Accesi
una sigaretta e mi sentii subito liberato
dall'inquietudine (...) Finii tutta la sigaretta con
l'accuratezza con cui si compie un voto. (...)





Dolci di carnevale

di sonia santini



FRITTELLE AL CIOCCOLATO

Ingredienti per 6 persone:

Ingredienti frittelle: 250 g farina 00, 150 g zucchero, 2 uova, 100 ml latte, 1 bustina lievito per dolci, 1 arancia, sale, 1 litro di olio per friggere (girasole, arachidi)

Ingredienti crema ganache al cioccolato: 150 g cioccolato fondente 50%, 1 dl panna fresca

Ingredienti decorazione: 2 cucchiaini Cacao amaro, 2 cucchiaini di zucchero a velo

Preparazione: versate le uova e lo zucchero in una ciotola ampia, poi sbattete il tutto energeticamente con una frusta. A mano a mano che mescolate, unite a pioggia tutta la farina, il latte, il lievito, un pizzico di sale e la scorza di una arancia grattugiata. Amalgamate bene il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo e compatto. Lasciate riposare per qualche minuto. Versate l'olio per la frittura in una pentola ampia e profonda. Fate scaldare l'olio, quando ben caldo con l'aiuto di due cucchiaini, formate una pallina di impasto e fatela cadere nell'olio. Continuate a formare palline fino a quando il composto non sarà terminato. Giratele da tutti i lati finché non saranno dorate. Togliete le palline dall'olio caldo con l'aiuto di una schiumarola e posizionatele su di un foglio di carta assorbente per farle asciugare.

Procedimento crema ganache al cioccolato: Prendete il cioccolato fondente al 50% e mettetelo in un pentolino, fatelo fondere insieme alla panna a bagnomaria o, se preferite, al microonde. Mescolate bene per far incorporare la panna al cioccolato fino ad ottenere una ganache liscia.

Procedimento farciture e decorazione: Mettete la ganache al cioccolato in una sac a poche munita di bocchetta tonda e farcite le frittelle una alla volta. Mettete i vostri dolci su di un vassoio e decorate con Cacao amaro e zucchero a velo. ■



TAGLIATELLE DOLCI

Ingredienti per 10 pezzi:

200 gr di farina 00, 4 cucchiaini di zucchero, 2 uova, 1 scorza d'arancia, olio i semi per friggere e zucchero a velo

Preparazione: versate la farina setacciata su una spianatoia e fate la fontana al centro, quindi unite le uova e impastate fino a ottenere un panetto liscio, omogeneo ed elastico. Lasciatelo riposare per 30 minuti sulla spianatoia, coprendolo con un canovaccio. Trascorso questo tempo, stendete l'impasto sottilmente con il mattarello. Se non siete molto abili, vi consiglio di farlo con la classica sfogliatrice per avere una sfoglia sottile. Non appena avrete ottenuto la sfoglia, cospargetela con un composto di zucchero e scorza d'arancia grattugiata. Arrotolate la sfoglia su sé stessa e tagliate i rotolini con un coltello a lama liscia ben affilato. Fate molta attenzione a non scioglierli.

Versate l'olio di semi di girasole in una padella e, non appena avrà raggiunto la giusta temperatura, friggete i rotolini di pasta fino a che non saranno ben dorati. A questo punto toglieteli dall'olio servendovi di una schiumarola e poneteli su un piatto con carta assorbente in modo da eliminare l'olio in eccesso. Disponete i rotolini su un piatto da portata e spolverizzate con dello zucchero a velo. ■



Caffé?

di attilio barbieri



*In pe o sentà?
Da par ti o in cunpagnía?
In la mòkaprofumà?
Cald, còmud e cargà?
In salòteu'lbiscòt?
Cafelát?
'Fugà? Ciculatà?
D'òrs? Decafeinà?*

*Li ilustrasiòni è
ad Giulia Bernardelli
(Bernulia, artista
cun al cafè, mantuána)*



*Esprès
dòls,
'mar,
curèt,
ristrèt,
şlungà
o macià?
No,
grasie,
"arbaltà".

Bòn cafè!*



agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

C'ERA UNA VOLTA LA BICICLETTA PER LAVORO

7^a
parte

di armando foravanzì

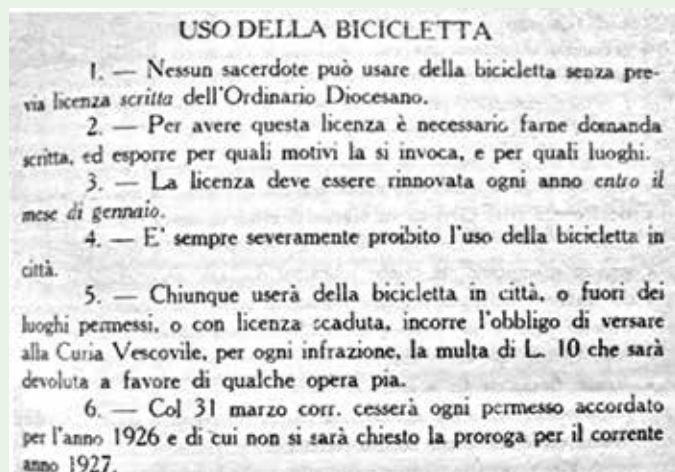
Con questa pubblicazione si conclude la ricerca storica sui mestieri e servizi svolti con l'uso della bicicletta, almeno parecchi di quelli che ho visto praticare negli anni '50 e '60. Senza sconfinare nella nostalgia di tempi andati che non torneranno più, con le diverse pubblicazioni ho cercato di rimarcare un periodo importante per l'economia, l'ingegno personale e per il progresso. Oggi pensando a quel modo di lavorare, anche solo per sopravvi-

vere, si capisce quanto siano stati importanti quegli anni, caratterizzati da un profondo entusiasmo per migliorare, con tante idee e progetti per uscire da condizioni economiche precarie. Anche in quegli anni, tra le figure importanti in paese, spiccavano il parroco, il medico e la maestra, che spesso utilizzavano la bicicletta per spostarsi per il loro servizio.

IL PARROCO

Tutti ricordiamo Don Camillo quando pedalava sulla sua bicicletta sorpassando o facendosi sorpassare da Pepone. La storia della bici o meglio, l'uso di questo (moderno) mezzo di trasporto da parte dei preti, risale alla fine del 1800. Prima, per questioni

di «decoro morale», la Chiesa ne vietava l'utilizzo ai parroci. Si pensava che, sia la velocità che il movimento, potessero venire associati a insidie e pericoli. Alla fine di agosto 1894 il cardinale Giuseppe Sarto, nominato Patriarca di Venezia e Amministratore Apostolico di Mantova, vietò



Disposizione Diocesi di Pavia circa l'uso della bicicletta da parte dei preti

anche al clero mantovano l'uso della bicicletta. In proposito si riportano nella foto n° 2, le disposizioni allora impartite anche nella diocesi di Pavia circa l'uso di questo mezzo da parte dei preti. Soltanto con il pontificato di Benedetto XV, tra il 1914 e il 1922, anche ai sacerdoti venne consentito l'uso della bicicletta per spostarsi e raggiungere i fedeli. In quegli anni, i preti in sella alle loro biciclette portavano l'olio dell'estrema unzione, le particole della comunione nelle case e nelle cascine di campagna, dove venivano chiamati. Capitava anche che dovessero

fare in fretta per arrivare prima che il cristiano spirasse. Nelle campagne, nelle grandi periferie e anche in montagna, i curati che hanno fatto uso della bicicletta per svolgere la loro missione sono stati numerosi. Solitamente, nella casetta fissata sui portapacchi anteriore, il parroco portava le cose sacre indispensabili quali l'altare, le ostie consacrate, gli olii santi, mentre i paramenti sacri li portava in una valigetta fissata sul portapacchi posteriore, oltre a qualche santino da lasciare ai fedeli dove avevano fatto visita.



Bicicletta del prete, primi anni '50

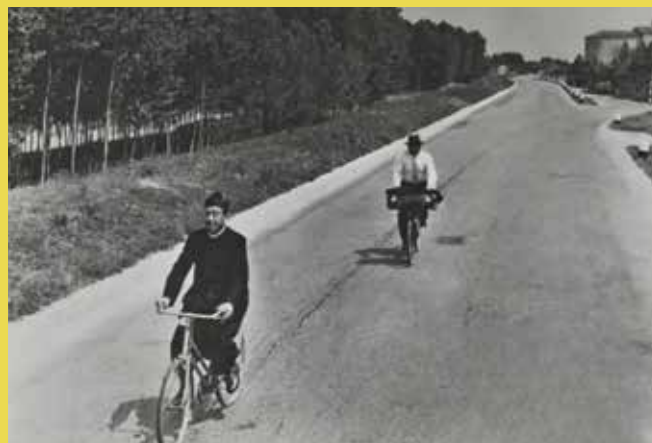
IL MEDICO CONDOTTO

Tra le figure professionali che hanno goduto di tanto rispetto spicca quella del "dottore", persona che, per la sua professione e capacità di curare e guarire dalle malattie, riceveva riverenze e saluti. Negli anni '40 e '50, erano i comuni che incaricavano i dottori, mettendo loro a disposizione l'ambulatorio medico, solitamente ubicato nel centro del paese e tenuto aperto generalmente al mattino. Questo, per dare la possibilità al dottore di recarsi a casa dei pazienti per visitarli. Per recarsi a domicilio degli assistiti, il dottore usava la sua bicicletta attrezzata con un borsone, collocato sul portapacchi. Dentro vi teneva gli attrezzi necessari. Verso gli anni 50, la bicicletta poteva essere attrezzata con un motorino, tipo mosquito, più comoda e veloce, impiegando meno tempo per spostarsi, specialmente nelle zone di campagna, distanti dalla sua abitazione. Poi la bicicletta fu sostituita con la motocicletta e quindi dall'automobile. Sono tanti i ricordi che si risvegliano quando arrivava il dottore a casa per visitarci. Solo a vederlo, saliva una certa paura, anche se, mentre entrava nella camera si sforzava per apparire gentile, aperto e gioviale mentre apriva

il suo borsone. La presenza della mamma, della nonna o della sorella maggiore nella stanza da letto dava una certa rassicurazione. Erano scene di grande ansia ed attesa, per sentire il responso del dottore dopo la visita che, quasi sempre, consisteva nel posare il suo orecchio, sempre freddo, a contatto con la schiena ordinando di "fare un bel respiro". Era il primo esame quando ci si ammalava. Poi con il cucchiaino, che chiedeva alla mamma, dopo averlo infilato nella bocca dalla parte del manico esplorava le tonsille, fino a farti tossire per quanto pigiava sulla lingua. Infine emetteva il responso, istruendo la mamma con le indicazioni su come somministrare le medicine che aveva prescritto e che, con premura, si dovevano andare a ritirare presso la farmacia del paese. Quasi sempre venivano prescritte punture, che dovevano essere fatte da qualche esperta donna della famiglia o del vicinato, che si presentava con l'inconfondibile contenitore di alluminio dove si metteva a bollire l'acqua con dentro la siringa di vetro per le iniezioni. Quando invece le diagnosi erano più serie, il dottore si consultava con altri medici dell'ospedale, consigliando anche eventuali necessari ricoveri ...



Bicicletta del medico condotto completa di motorino mosquito - primi anni '50



SCENA DAL FILM USCITO NEL 1955 - DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE
INSEGUIMENTI E SORPASSI IN BICICLETTA PER ARRIVARE PRIMI IN PAESE A BRESCELLO

LA MAESTRA

Negli anni '40 e '50, per ragioni diverse, le maestre elementari erano in netta maggioranza rispetto ai maestri. Solitamente, un'insegnante seguiva gli alunni dalla prima alla quinta. Il fatto di essere una donna, in particolare con le prime classi, aggiungeva un qualcosa in più che i maestri non avevano. Gli alunni si affezionavano alla loro maestra come a un componente familiare. Molti mantenevano questi rapporti affettuosi con la Signora Maestra, anche dopo la scuola. Gli edifici scolastici erano decentrati, specialmente nelle zone rurali e nei piccoli paesi di campagna. Quasi tutti i ragazzi arrivavano a frequentare fino alla quinta elementare, alcuni alla 6^a, mentre altri si fermavano alla terza. In particolare le ragazze che, per i tempi e le mentalità particolari dei genitori, oltre che per necessità familiari, quando sapevano leggere e scrivere il proprio nome era già abbastanza. Per raggiungere gli edifici scolastici, la maestra solitamente usava la bicicletta, tenuta e mantenuta sempre in ordine. Era rifinita per una vera signora, con portapacchi posteriore a molla per fissare la borsa, i parafanghi erano fasciati per evitare che eventuali schizzi di fango laterali macchiassero il soprabito o le sottane. Ulteriori attrezzi come il portagiornale a molla, fissato sul manubrio, la comoda sella e l'immancabile retina per evitare che la gonna si infilasse tra i raggi della ruota, impreziosivano il mezzo che doveva essere sempre pronto. A volte, il tragitto che la maestra doveva percorrere per recarsi a scuola, era di qualche km. Nelle borse fissate alla bicicletta, la maestra teneva la penna stilografica, matite, gomme, quaderno e libri di testo che all'epoca erano due: sillabario e sussidiario...



Bicicletta della maestra - fine anni '40



AMARCORD

Stazioni di servizio

di imo moi

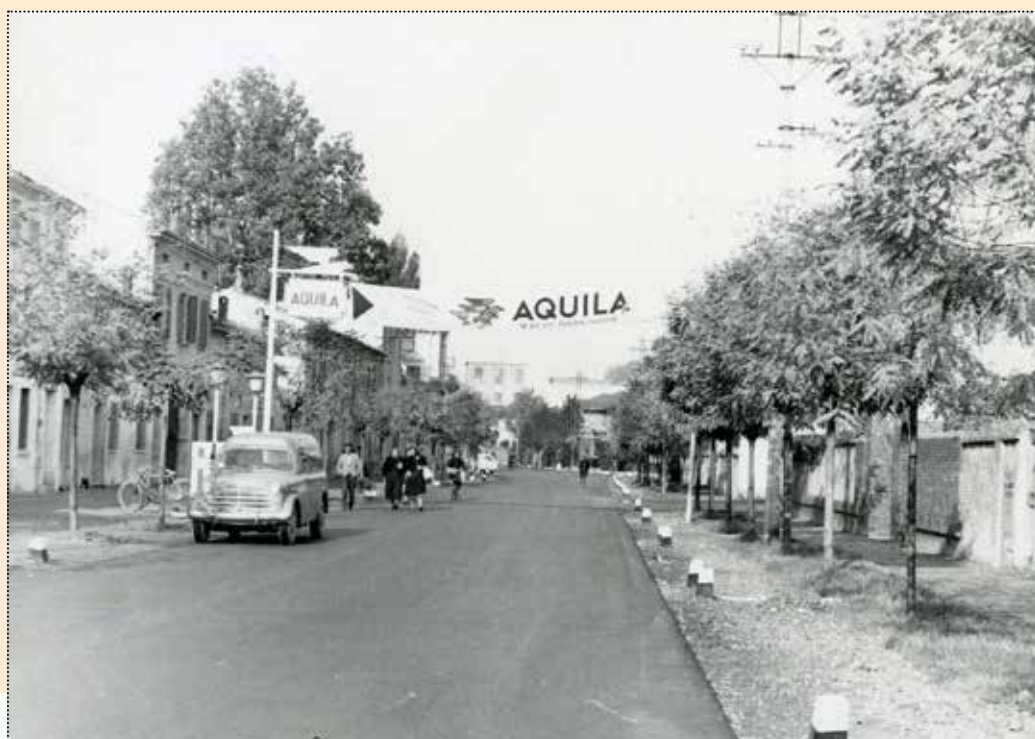
Negli anni '20 del '900, arrivano le prime strutture con serbatoi interrati: nascono i distributori. Per portare il carburante in superficie si usano le prime pompe ad azionamento manuale e sono altissime, 2,5 metri circa. Nel 1935 arrivano le prime pompe elettriche. Negli anni '90 inizia l'era del self-service. Non si ha conoscenza dove e quando i distributori di benzina arrivarono anche a Sermide. Sicuramente erano dislocati in diversi angoli del paese come testimoniano le immagini con una proliferazione notevole dovuta alla motorizzazione veloce del paese.

Oggi tra Sermide e Felonica ne sono rimasti solamente tre.



Anni '50
Stazione servizio Shell
Via F.lli Bandiera

1956
Stazione servizio Aquila
Via 29 luglio





1965
Stazione servizio Esso
Via Curiel



1959

Piazza Risorgimento

Il comune di Sermide aveva deciso la vendita di piazza Risorgimento sulla quale doveva sorgere un moderno edificio. La piazza presentava ancora chiaramente visibili le ferite della guerra: le case sulla sinistra recavano i segni dei bombardamenti e nella parte recintata dalla rete metallica sorgeva un edificio distrutto a seguito di attacco aereo nel febbraio del 1945.

Piazza Risorgimento era abitualmente adibita a piazza del mercato settimanale e utilizzata per ospitare circhi, giostre e bancarelle, in occasione delle due fiere annuali di fine giugno e ottobre.

La foto è ricavata dalla Gazzetta di Mantova dell'epoca, ritoccata e colorizzata con i.a.



❖ Da oggi il nostro Inter club non sarà più lo stesso. Perché da oggi avrà il tuo nome. Per sempre. Porteremo i colori della Serpe Nerazzurra ovunque col tuo nome. Lo faremo negli ultimi anni di San Siro e poi nel nuovo stadio, così come negli altri stadi d' Italia ed Europa in cui tiferemo per la NOSTRA Inter.

La tua storia, il tuo modo di intendere famiglia e di spendere tutto te stesso per lei, la tua brillantezza visionaria, la tua profondità umana, sono esattamente tutto quello che ci ha spinto a creare il club. E sono i valori che col club vogliamo portare avanti. Sarà più facile con te al nostro fianco, e sarà un'ulteriore responsabilità per noi, quella di non tradire mai sotto il tuo nome lo spirito e il senso di aggregazione per cui questo sogno è decollato.

Ci lasci questa grande eredità.

Niente ci fa più ricchi dell'andare a tifare Inter da oggi come "INTER CLUB SERPE NERAZZURRA - Matteo Ghisellini"



Una supertorta per Giada

❖ Giada ha 17 anni e vive con me ad Arco in provincia di Trento. Frequenta la 4 EAFM (Economico ad indirizzo sportivo) dell'istituto Tecnico e Tecnologico Giacomo Floriani di Riva del Garda. Un anno fa Giada ha deciso visto di intraprendere un percorso di studio per 5 mesi negli Stati Uniti d'America, che le avrebbe permesso di migliorare la lingua inglese e di mettersi in gioco vivendo lontano da casa ancora minorenni. Con l'approvazione dei professori di Giada (bisogna avere una media molto elevata per per permettersi di perdere 5 mesi di scuola in Italia e frequentare una scuola estera).

Giada è partita il 3 di gennaio 2026 per il Texas andando precisamente a vivere in Tekarkana una cittadina americana che si trova in Texas ma ha l'omonima cittadina in Arkansas di circa 37009 abitanti (praticamente si trova sul confine Texas e la controparte sul confine dell'Arkansas) andando a vivere in una famiglia locale

con papà mamma e un figlio di 16 anni, dove lei farà una vita familiare, frequentando un college americano, dove studierà e potendo praticare il suo sport preferito sì, la sua grande passione: il calcio. Il suo rientro in Italia è previsto per giugno 2026. Prima di partire ovviamente tutti i suoi più cari amici l'hanno voluta salutare, e così, abbiamo organizzato una bella festa a tema America con gli amici più cari, e qua è entrata in gioco la sua cara cugina Cyndi Zerbini, per aiutarmi a preparare una torta degna della sua partenza per gli USA. Cyndi lavora presso la pasticceria B&A pasticceria e caffetteria di Chiara e Maicol di Magnacavallo e fa delle vere torte capolavoro, e ha preparato una super torta a tema America, bandiera americana e bandiera del Texas, un dollaro e una cartolina con una frase: "Inseguì i tuoi sogni anche oltreoceano Giada. Ti sosterremo sempre, fieri della donna coraggiosa che sei".

Daniela Amistadi



4 GENERAZIONI IN UNO SCATTO

Maretti Fausto e la moglie Marchini Gianna (anni 88 e 81), con la figlia Barbara (56), la nipote Beatrice Savoia (31) e l'ultima arrivata la pronipote Adele Vittoria Mantovani nata lo scorso 27 Maggio 2025

FISIATRIA



SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionofresi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endoterapia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propriocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare

Il reparto di Fisiatria è aperto tutti i giorni della settimana
dalle ore 08.00 alle 19.00

PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- **Ultrasuonoterapia** (CAM-minus / EME-ultrasonic 2100)
- **Elettroterapia** (WINFORM - T9MFT, SPORT / EME - therapy 9100)
- **Tecarterapia automatica** (WINFORM - ENDOtherapy 902)
- **Tecarterapia manuale** (WINFORM - ENDOSIT, TECAR CRU 100W)
- **Magnetoterapia** (EME - magnetomed 2800)
- **Laserterapia** (WINFORM - yag solid state 4000 scan, yag solid state 1064-975, yag LT2 3chromic sport)
- **Pressoterapia** (Fisiopress - FP250 DIGITAL)
- **Veicolazione Transdermica** (WINFORM - Sit Therapy)
- **Onde d'urto Focalizzate** (EMS - Swiss PiezoClast)
- **Cyclette** (Runner - Elite)
- **Tapis Roulant** (Runner - MTS)
- **Ozonline** (Medica)



COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

Prenota direttamente dal portale XRay One la diagnostica ambulatoriale, alla sezione Prenotazioni/Prenotazioni in libera professione

Per prenotare puoi
scaricare l'app MyGHC



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

*Se il cielo
diventa mare
Babbo Natale
diventa reale.*

Auguri da Sermidiana



ABBONAMENTO ANNUALE

€ 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE

€ 50,00

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana APS

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova

tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com